

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2017**



Il 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha preso atto dell'inizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Vivendi S.A..

Il 13 settembre 2017 Consob ha comunicato di "ritenere che Vivendi eserciti il controllo di fatto su TIM ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile e ai sensi dell'art.93 del Testo Unico della Finanza, nonché ai sensi della disciplina parti correlate."

Il presente Resoconto intermedio di gestione è pertanto redatto conformemente alle disposizioni in materia, indicando quale "Controllante" Vivendi S.A. e TIM S.p.A. quale società soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

SOMMARIO

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2017

Il Gruppo TIM	4
Highlights dei primi nove mesi del 2017	6
Andamento economico consolidato	8
Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2017	14
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM	16
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	26
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	34
Eventi successivi al 30 settembre 2017	43
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017	43
Principali rischi e incertezze	44
Principali variazioni del contesto normativo	48
Organi sociali al 30 settembre 2017	52
Macrostruttura organizzativa al 30 settembre 2017	54
Informazioni per gli investitori	55
Operazioni con parti correlate e attività di direzione e coordinamento	57
Eventi e operazioni significativi non ricorrenti	58
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	58
Indicatori alternativi di performance	59

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 SETTEMBRE 2017 DEL GRUPPO TIM

	61
Indice	62
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	63
Conto economico separato consolidato	65
Conto economico complessivo consolidato	66
Movimenti del patrimonio netto consolidato	67
Rendiconto finanziario consolidato	68
Note al Bilancio consolidato abbreviato	70
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	110

IL GRUPPO TIM

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Olivetti, oggi parte del segmento Business di Core Domestic, opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology.

INWIT S.p.A. opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- controllate sudamericane
- controllate nordamericane
- controllate europee

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi di telefonia mobile con tecnologia UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações (oggi TIM S.A.) e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - TIM S.A. (già Intelig Telecom. Ltda)
 - Tim Celular S.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Arnaud Roy de Puyfontaine
Vice Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Amos Genish
Consiglieri	Camilla Antonini (indipendente) Franco Bernabè (indipendente) Ferruccio Borsani (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Frédéric Crépin Dario Frigerio (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Anna Jones (indipendente) Marella Moretti (indipendente) Hervé Philippe Danilo Vivarelli (indipendente)
Segretario	Agostino Nuzzolo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Gabriella Chersicla Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Piera Vitali Riccardo Schioppo

HIGHLIGHTS DEI PRIMI NOVE MESI DEL 2017

Sotto il profilo economico - finanziario, per i primi nove mesi del 2017, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 14,7 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2016 del 5,3% (+2,7% in termini organici). Il dato del terzo trimestre 2017 evidenzia un incremento dell'1,3% (+1,8% in termini organici).
- L'**EBITDA** ammonta a 6,2 miliardi di euro, in aumento del 5,7% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+3,8% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 42,3%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016. L'EBITDA dei primi nove mesi del 2017 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 222 milioni di euro (155 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, a parità di tassi di cambio), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata del +4,8%, con un'incidenza sui ricavi del 43,8%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016.
L'EBITDA del terzo trimestre 2017 si attesta a 2 miliardi di euro, in calo del 2,5% rispetto al terzo trimestre 2016. In termini organici, ed escludendo l'impatto dei citati oneri non ricorrenti, la variazione sarebbe stata positiva e pari allo 0,7%.
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** ammonta a 2,8 miliardi di euro, registra un incremento del 2,4% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+1,5% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 252 milioni di euro (144 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, a parità di tassi di cambio), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a +5,1%.
L'EBIT del terzo trimestre 2017 ammonta a circa 1 miliardo di euro, in riduzione del 10,9% rispetto al terzo trimestre 2016. In termini organici e in assenza di oneri netti non ricorrenti la riduzione rispetto al terzo trimestre 2016 sarebbe stata pari a -2,1%.
- L'**Utile del periodo attribuibile ai soci della Controllante** è pari a 1 miliardo di euro (1,5 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2016); in termini comparabili - escludendo l'impatto degli oneri netti non ricorrenti e, nei primi nove mesi del 2016, l'impatto positivo della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario convertito in azioni TIM a fine 2016 - il risultato dei primi nove mesi del 2017 sarebbe superiore di quasi 100 milioni di euro rispetto a quello dell'analogo periodo del 2016.
- Gli **Investimenti industriali** dei primi nove mesi del 2017 sono pari a 3.881 milioni di euro (3.107 milioni nei primi nove mesi del 2016) e includono l'esborso per 630 milioni di euro relativo al rinnovo del diritto d'uso delle frequenze a 900 e 1800 MHz da parte della Business Unit Domestic. Complessivamente è confermato l'approccio di selettività degli investimenti tramite l'individuazione di progetti con redditività maggiore e dedicati all'innovazione/trasformazione con contestuale spinta sui livelli di copertura UBB che hanno comportato un incremento del 46% degli investimenti dedicati.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 26.228 milioni di euro al 30 settembre 2017, in aumento di 1.109 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (25.119 milioni di euro): l'incremento è sostanzialmente causato dai pagamenti di 630 milioni di euro da parte di TIM S.p.A. relativi al rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile e di 257 milioni di euro da parte della Business Unit Brasile al consorzio che provvede alla liberazione (clean up) dello spettro 700 MHz, di cui la Business Unit acquisì il diritto d'uso nel 2014, nonché dal pagamento di dividendi per 219 milioni di euro. La positiva dinamica operativa-finanziaria ha consentito la piena copertura dei fabbisogni derivanti dai versamenti delle imposte sul reddito.

Highlights finanziari

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017 (a)	1.1 - 30.9 2016 (b)	Variazione % Reported Organica (a/b)	
Ricavi	4.907	4.843	14.679	13.939	5,3	2,7
EBITDA ⁽¹⁾	2.099	2.152	6.213	5.878	5,7	3,8
EBITDA Margin	42,8%	44,4%	42,3%	42,2%	0,1pp	
EBITDA Margin Organico	42,8%	44,6%	42,3%	41,9%	0,4pp	
EBIT ⁽¹⁾	963	1.081	2.834	2.768	2,4	1,5
EBIT Margin	19,6%	22,3%	19,3%	19,9%	(0,6)pp	
EBIT Margin Organico	19,6%	22,4%	19,3%	19,5%	(0,2)pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–	–	47		
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	437	477	1.033	1.495	(30,9)	
Investimenti Industriali (CAPEX)	1.825	1.124	3.881	3.107	24,9	
			30.9.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾			26.228	25.119	1.109	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI

Ammontano, nei primi nove mesi del 2017, a 14.679 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (13.939 milioni di euro). La crescita di 740 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (276 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (467 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di 353 milioni di euro).

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un incremento del 2,7% (+386 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
RICAVI REPORTED	14.679	13.939	740	5,3
Effetto conversione bilanci in valuta		354	(354)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
RICAVI ORGANICI	14.679	14.293	386	2,7

L'effetto della variazione dei cambi ⁽¹⁾ è essenzialmente attribuibile alla Business Unit Brasile; non si è invece verificata alcuna variazione apprezzabile del perimetro di consolidamento ⁽²⁾.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017		1.1 - 30.9 2016		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	11.312	77,1	11.036	79,2	276	2,5	2,5
<i>Core Domestic</i>	10.500	71,5	10.239	73,5	261	2,5	2,5
<i>International Wholesale</i>	995	6,8	1.003	7,2	(8)	(0,8)	(0,9)
Brasile	3.389	23,1	2.922	21,0	467	16,0	3,5
Altre Attività	-	-	10	0,1	(10)		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(22)	(0,2)	(29)	(0,3)	7		
Totale consolidato	14.679	100,0	13.939	100,0	740	5,3	2,7

EBITDA

E' pari a 6.213 milioni di euro (5.878 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e si incrementa di 335 milioni di euro (+5,7%) rispetto ai primi nove mesi del 2016 con un'incidenza sui ricavi del 42,3% (42,2% nei primi nove mesi del 2016; +0,1 punti percentuali).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione positiva per 226 milioni di euro (+3,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2016, con un'incidenza sui ricavi in aumento di 0,4 punti percentuali, passando dal 41,9% dei primi nove mesi del 2016 al 42,3% dei primi nove mesi del 2017.

Il Gruppo TIM ha registrato nei primi nove mesi del 2017 oneri operativi non ricorrenti per complessivi 222 milioni di euro (155 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, a parità di tassi di cambio); tali oneri sono connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa, sono evidenziati in quanto di ammontare significativo e comprendono,

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,11340 nei primi nove mesi del 2017 e a 1,11603 nei primi nove mesi del 2016; per il real brasiliano sono pari a 3,53378 nei primi nove mesi del 2017 e a 3,96106 nei primi nove mesi del 2016. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

essenzialmente, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, da contenziosi e da transazioni commerciali.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +4,8%, con un'incidenza sui ricavi del 43,8% in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016. Per maggiori dettagli si rinvia alla al capitolo "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" della presente Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	6.213	5.878	335	5,7
Effetto conversione bilanci in valuta		109	(109)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBITDA ORGANICO	6.213	5.987	226	3,8
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(222)	(153)	(69)	
Effetto conversione Proventi/(Oneri) non ricorrenti in valuta		(2)	2	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	6.435	6.142	293	4,8

L'effetto della variazione dei cambi si riferisce alla Business Unit Brasile.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017		1.1 - 30.9 2016		assolute	Variazioni	
		peso %		peso %		%	% organica
Domestic	5.055	81,4	4.995	85,0	60	1,2	1,2
% sui Ricavi	44,7		45,3			(0,6) pp	(0,6) pp
Brasile	1.170	18,8	900	15,3	270	30,0	16,0
% sui Ricavi	34,5		30,8			3,7 pp	3,7 pp
Altre Attività	(12)	(0,2)	(15)	(0,3)	3		
Rettifiche ed elisioni	-	-	(2)	-	2		
Totale consolidato	6.213	100,0	5.878	100,0	335	5,7	3,8
% sui Ricavi	42,3		42,2			0,1 pp	0,4 pp

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (6.181 milioni di euro; 5.710 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Acquisti di beni	1.312	1.109	203
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.524	1.505	19
Costi commerciali e di pubblicità	1.043	894	149
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	937	912	25
Affitti e locazioni	560	520	40
Altre spese per servizi	805	770	35
Totale acquisti di materie e servizi	6.181	5.710	471
% sui Ricavi	42,1	41,0	1,1 pp

L'incremento complessivo degli Acquisti di materie e servizi include un effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile pari a 183 milioni di euro, in assenza del quale la voce avrebbe evidenziato un incremento di 288 milioni di euro.

• **Costi del personale (2.203 milioni di euro; 2.303 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Costi del personale Italia	1.924	2.035	(111)
Costi e oneri del personale ordinari	1.905	1.921	(16)
Oneri di ristrutturazione e altro	19	114	(95)
Costi del personale Estero	279	268	11
Costi e oneri del personale ordinari	279	254	25
Oneri di ristrutturazione e altro	-	14	(14)
Totale costi del personale	2.203	2.303	(100)
% sui Ricavi	15,0	16,5	(1,5) pp

Si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito sulla riduzione di 100 milioni di euro:

- un decremento di 16 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale per effetto della contrazione della consistenza media retribuita (- 1.537 unità); si rammenta inoltre che nei primi nove mesi del 2016, a seguito del mancato raggiungimento delle condizioni di erogazione del Premio di risultato ai dipendenti, si era proceduto allo storno del relativo accantonamento, effettuato nel bilancio 2015, per 66 milioni di euro;
- l'iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altri oneri) per complessivi 19 milioni di euro, così ripartiti: 8 milioni di euro sostanzialmente correlati agli importi per le ricongiunzioni delle posizioni INPS a seguito di domande presentate da dipendenti della Capogruppo e di Telecom Italia Sparkle interessati dall'applicazione dell'art. 4 della c.d. "Legge Fornero"; 3 milioni di euro relativi alle società Telecontact e INWIT che nei mesi di maggio e giugno 2017 hanno sottoscritto accordi per l'applicazione della stessa norma; 8 milioni di euro relativi ad accordi transattivi con personale dirigente sottoscritti dalla Capogruppo.

Nei primi nove mesi del 2016 erano stati accantonati oneri di natura non ricorrente per l'applicazione dell'art. 4 della c.d. "Legge Fornero" a personale dirigente e/o non dirigente e del piano di ristrutturazione manageriale, per complessivi 114 milioni di euro (di cui 76 milioni di euro relativi alla Capogruppo e 38 milioni di euro relativi a Olivetti e a TI Information Technology, successivamente fusa in TIM S.p.A.;

- l'incremento della componente estera dei costi del personale come risultante del saldo tra l'effetto cambio (essenzialmente riferibile alla Business Unit Brasile e che ha comportato maggiori costi per circa 30 milioni di euro) e il minor costo correlato da un lato alla riduzione della forza media retribuita per 1.744 unità medie e dall'altro al venir meno degli oneri di ristrutturazione presenti invece nei primi nove mesi del 2016.

• **Altri proventi operativi (316 milioni di euro; 165 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	45	41	4
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	16	26	(10)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	35	23	12
Risarcimenti, penali e recuperi vari	29	17	12
Contratti di Partnership	76	9	67
Altri	115	49	66
Totale	316	165	151

Gli Altri proventi comprendono alcuni contributi derivanti da contratti di Partnership stipulati con primari fornitori tecnologici. Tali accordi sono volti a sviluppare la collaborazione fra le parti, al fine di rafforzare e stabilizzare nel tempo la Partnership commerciale e industriale, contribuendo attivamente al piano di marketing di TIM per lo sviluppo e l'utilizzo di taluni servizi strategici, in Italia e in Brasile. La voce

comprende inoltre alcuni indennizzi assicurativi e rettifiche di partite debitorie verso la clientela per traffico prepagato non utilizzato.

• **Altri costi operativi (933 milioni di euro; 757 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	265	242	23
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	239	100	139
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	269	268	1
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	88	76	12
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	20	27	(7)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	11	12	(1)
Altri	41	32	9
Totale	933	757	176

L'incremento complessivo degli Altri costi operativi include un effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile pari a 43 milioni di euro, in assenza del quale la voce avrebbe evidenziato un incremento di 133 milioni di euro.

Al 30 settembre 2017 la voce include oneri di natura non ricorrente per 199 milioni di euro (25 milioni di euro al 30 settembre 2016) attribuibili alla Business Unit Domestic.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.349	1.283	66
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.009	1.833	176
Totale	3.358	3.116	242

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a 30 milioni di euro nei primi nove mesi del 2017 (8 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e si riferiscono prevalentemente alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento all'avviamento si precisa che, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

In particolare, al 30 settembre 2017, per quanto attiene alla Business Unit Brasile, non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test.

Per quanto riguarda la Business Unit Domestic, si segnala una differenza negativa fra Capitalizzazione di Borsa e Patrimonio Netto in un contesto generale di elevata dinamicità dello scenario regolamentare e competitivo; per altro i principali indicatori economico finanziari della Business Unit nei primi nove mesi del 2017 hanno registrato un andamento positivo, in linea con le previsioni di piano.

Sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle Cash Generating Units; l'aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test) sarà realizzato in concomitanza con la redazione del Bilancio annuale 2017.

EBIT

E' pari a 2.834 milioni di euro (2.768 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) in aumento di 66 milioni di euro (+2,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2016 con un'incidenza sui ricavi del 19,3% (19,9% nei primi nove mesi del 2016, -0,6 punti percentuali).

L'EBIT organico evidenzia una variazione positiva di 41 milioni di euro (+1,5%) con un'incidenza sui ricavi pari al 19,3% (19,5% nei primi nove mesi del 2016).

L'EBIT dei primi nove mesi del 2017 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti, incluse svalutazioni di asset, per complessivi 252 milioni di euro (144 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016). In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata positiva per 149 milioni di euro (+5,1%), con un'incidenza sui ricavi del 21,0%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	2.834	2.768	66	2,4
Effetto conversione bilanci in valuta		25	(25)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBIT ORGANICO	2.834	2.793	41	1,5
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(252)	(144)	(108)	
Effetto conversione Proventi/(Oneri) non ricorrenti in valuta		-	-	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.086	2.937	149	5,1

L'effetto della variazione dei cambi è relativo alla Business Unit Brasile.

Saldo dei proventi/(oneri) da partecipazioni

Nei primi nove mesi del 2017 è negativo per 18 milioni di euro (positivo per 6 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e accoglie essenzialmente l'imputazione a conto economico della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere relativa alla partecipata Tierra Argentea S.A. di cui si è conclusa la liquidazione.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari è aumentato di 616 milioni di euro, passando da 510 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 1.126 milioni di euro dei primi nove mesi del 2017.

Il saldo registrato nei primi nove mesi del 2017 risente:

- del venir meno dell'impatto positivo per 611 milioni di euro relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro e convertito nel novembre 2016 ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of TIM S.p.A.");
- degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione di strumenti derivati;
- di minori oneri finanziari derivanti da una riduzione dell'esposizione debitoria del Gruppo e del livello dei tassi di interesse.

Imposte sul reddito

Ammontano a 559 milioni di euro, in calo di 140 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016 (699 milioni di euro), essenzialmente a causa della minor base imponibile della Capogruppo TIM S.p.A., a cui si è contrapposto un accantonamento di 37 milioni di euro relativo alla vicenda Telecom Italia Sparkle.

UTILE (PERDITA) DEL PERIODO

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Utile (perdita) del periodo	1.130	1.610
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.033	1.498
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	(3)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	1.033	1.495
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	97	65
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	50
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	97	115

L'Utile dei primi nove mesi del 2017 attribuibile ai Soci della Controllante si attesta a 1.033 milioni di euro (1.495 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e sconta oneri netti non ricorrenti per 233 milioni di euro. In termini comparabili, escludendo cioè le partite non ricorrenti nonché, nei primi nove mesi del 2016, l'impatto positivo della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, l'Utile attribuibile ai Soci della Controllante dei primi nove mesi del 2017 risulterebbe superiore di quasi 100 milioni di euro rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL TERZO TRIMESTRE 2017

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	4.907	4.843	64	1,3	1,8
EBITDA	2.099	2.152	(53)	(2,5)	(2,3)
EBITDA Margin	42,8%	44,4%	(1,6) pp		
EBITDA Margin organico	42,8%	44,6%	(1,8) pp		
EBIT	963	1.081	(118)	(10,9)	(10,9)
EBIT Margin	19,6%	22,3%	(2,7) pp		
EBIT Margin organico	19,6%	22,4%	(2,8) pp		
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	578	715	(137)	(19,2)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	476	505	(29)	(5,7)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	-	
Utile (perdita) del periodo	476	505	(29)	(5,7)	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	437	477	(40)	(8,4)	

Sono di seguito esposte alcune informazioni gestionali di dettaglio relative all'andamento della gestione nei singoli trimestri del 2017, in raffronto con quelli del 2016. Ai fini di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business nel periodo corrente è esposta la crescita Organica "like for like", calcolata escludendo quelle partite organiche che per loro natura o a seguito di modifiche di legge o per motivi commerciali, si manifestano in maniera non lineare o non ripetitiva nel periodo corrente o in quello posto a confronto. Tali partite attengono esclusivamente al mercato Domestico e non devono essere considerate sostitutive delle informazioni economiche finanziarie di cui forniscono una riclassifica, non sono soggette a revisione contabile e sono prodotte a soli fini esplicativi.

(milioni di euro)	1 Trimestre		2 Trimestre		3 Trimestre	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Ricavi						
REPORTED	+8,5%	-12,1%	+6,4%	-7,7%	+1,3%	+1,4%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+2,6%	-5,6%	+3,7%	-4,3%	+1,8%	-1,2%
ORGANIC LIKE for LIKE	+1,3%	-5,6%	+3,0%	-4,8%	+3,9%	-3,8%
Ricavi per servizi						
REPORTED	+6,4%	-10,4%	+4,4%	-6,1%	+1,6%	+0,9%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+0,6%	-4,2%	+1,8%	-2,7%	+2,0%	-1,3%
ORGANIC LIKE for LIKE	+0,6%	-4,2%	+2,4%	-3,3%	+3,1%	-1,9%
Ebitda						
REPORTED	+16,2%	-15,8%	+5,5%	+25,4%	-2,5%	+8,5%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+8,1%	-7,5%	+6,1%	+4,0%	+0,7%	+6,6%
ORGANIC LIKE for LIKE	+5,0%	-7,4%	+7,3%	-1,3%	+6,5%	+0,9%

La ricostruzione dei valori "Like for Like" è fornita nel capitolo "Tabelle di dettaglio".

Ricavi

I ricavi consolidati del terzo trimestre 2017 aumentano di 64 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2016 (+1,3%); in termini organici, la variazione percentuale, escludendo l'effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile, è pari a +1,8%.

EBITDA

L'EBITDA del terzo trimestre 2017 ammonta a 2.099 milioni di euro, in calo di 53 milioni di euro (-2,5%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (2.152 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi è pari al 42,8% (44,4% nel terzo trimestre 2016).

In termini organici e in assenza di oneri non ricorrenti (127 milioni di euro nel terzo trimestre 2017 e 62 milioni di euro nell'analogo periodo del 2016), la variazione sarebbe stata positiva e pari a +0,7% con un'incidenza sui ricavi del 45,4% (45,9% nel terzo trimestre 2016). La Business Unit Domestic evidenzia, sempre in termini organici ed escludendo gli oneri non ricorrenti, un'incidenza sui ricavi del 47,7%.

EBIT

L'EBIT consolidato del terzo trimestre 2017 è pari a 963 milioni di euro (1.081 milioni di euro nel terzo trimestre 2016), in riduzione del 10,9% rispetto al terzo trimestre 2016 e con un'incidenza sui ricavi del 19,6% (22,3% nel terzo trimestre 2016).

In termini organici e in assenza di oneri netti non ricorrenti (156 milioni di euro nel terzo trimestre 2017 e 62 milioni di euro nell'analogo periodo del 2016), la riduzione rispetto al terzo trimestre 2016 sarebbe stata pari a -2,1% con un'incidenza sui ricavi del 22,8% (23,7% nel terzo trimestre 2016).

Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante

L'utile del terzo trimestre 2017 attribuibile ai Soci della Controllante ammonta a 437 milioni di euro (477 milioni di euro al 30 settembre 2016).

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

DOMESTIC

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 – 30.9 2017	1.1 – 30.9 2016	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	3.818	3.789	11.312	11.036	0,8	2,5	2,5
EBITDA	1.694	1.811	5.055	4.995	(6,5)	1,2	1,2
% sui Ricavi	44,4	47,8	44,7	45,3	(3,4)pp	(0,6)pp	(0,6)pp
EBIT	822	994	2.507	2.575	(17,3)	(2,6)	(2,6)
% sui Ricavi	21,5	26,2	22,2	23,3	(4,7)pp	(1,1)pp	(1,1)pp
Personale a fine periodo (unità)			50.488	⁽¹⁾ 51.280		(1,5)	

⁽¹⁾ La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2016.

Fisso

	30.09.2017	31.12.2016	30.09.2016
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) (1)	19.029	18.963	18.968
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	11.137	11.285	11.368
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) (2)	9.872	9.206	9.042
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	7.559	7.191	7.123
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	114,4	114,4	115,6
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	13,7	12,6	12,3
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	47,9	69,1	52,1
Traffico nazionale	37,9	55,6	41,7
Traffico internazionale	10,0	13,5	10,4
Volumi Broadband (Pbyte) (3)	5.625	5.774	4.112

(1) Non include OLO full infrastructure e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructure e FWA.

(3) Volumi traffico DownStream e UpStream.

Mobile

	30.09.2017	31.12.2016	30.09.2016
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (1)	30.285	29.617	29.549
Variazione delle linee (%)	2,3	(1,3)	(1,5)
Churn rate (%) (2)	19,8	22,8	16,8
Totale traffico:			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	37,2	44,9	33,3
Traffico Retail uscente e entrante (miliardi di minuti)	56,9	69,6	51,5
Traffico Browsing (PByte) (3)	294,6	258,5	187,4
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU (4)	12,4	12,4	12,2

(1) il dato include le SIM utilizzate su piattaforme per erogazione di servizi Machine to Machine.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

Sono di seguito espresse alcune informazioni gestionali di dettaglio relative all'andamento della gestione nei singoli trimestri del 2017, in raffronto con quelli del 2016. Ai fini di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business nel periodo corrente è esposta la crescita Organic "like for like", calcolata escludendo quelle partite organiche che per loro natura o a seguito di modifiche di legge o per motivi commerciali, si manifestano in maniera non lineare o non ripetitiva nel periodo corrente o in quello posto a confronto. Tali partite attengono esclusivamente al mercato Domestico e non devono essere considerate sostitutive delle informazioni economiche finanziarie di cui forniscono una riclassifica, non sono soggette a revisione contabile e sono prodotte a soli fini esplicativi.

(milioni di euro)	1 Trimestre		2 Trimestre		3 Trimestre	
Ricavi	2017	2016	2017	2016	2017	2016
REPORTED	+2,8%	-2,3%	+4,0%	-1,2%	+0,8%	+1,0%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+2,7%	-2,3%	+3,9%	-1,1%	+0,9%	+1,0%
ORGANIC LIKE for LIKE	+1,0%	-2,3%	+3,0%	-1,8%	+3,6%	-2,5%
Ricavi per servizi						
REPORTED	-0,3%	-2,4%	+0,9%	-1,1%	+0,7%	-0,4%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	-0,4%	-2,5%	+0,8%	-1,0%	+0,8%	-0,4%
ORGANIC LIKE for LIKE	-0,4%	-2,5%	+1,6%	-1,7%	+2,2%	-1,3%
Ebitda						
REPORTED	+11,0%	-9,3%	+1,0%	+39,4%	-6,5%	+7,9%
ORGANICO esclusa componente non ricorrente	+7,6%	-5,2%	+4,1%	+6,9%	-2,4%	+7,8%
ORGANIC LIKE for LIKE	+3,8%	-5,1%	+5,4%	+0,6%	+4,3%	+0,8%

La ricostruzione dei valori "Like for Like" è fornita nel capitolo "Tabelle di dettaglio".

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 sono pari a 11.312 milioni di euro e presentano un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2016, di 276 milioni di euro (+2,5%), confermando il trend di recupero già

avviato nel corso del precedente esercizio. Il terzo trimestre, seppur in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+0,8%) mostra un rallentamento del trend, attribuibile sia all'introduzione a metà giugno del nuovo regolamento roaming in ambito EU, con un effetto di riduzione dei ricavi, sia a fenomeni non replicabili in ambito Wholesale che avevano positivamente inciso sul dato consuntivato nel terzo trimestre 2016.

I ricavi da servizi sono pari a 10.393 milioni di euro con una crescita di 47 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+0,5%), confermata anche nel terzo trimestre (+0,7%) nonostante il citato impatto dell'introduzione della nuova regolamentazione roaming in ambito EU. Tale trend di miglioramento è trainato dalla crescita della customer base sia Mobile sia Fisso Broadband, nonché dall'incremento dei livelli di ARPU (grazie alla maggiore adozione di servizi di connettività ultrabroadband Fibra e LTE e di servizi digitali e ICT), accompagnato anche dai maggior volumi di terminali abilitanti venduti (Smartphone, SmartTV, SmartHome, Modem, ecc.).

In dettaglio:

- i ricavi da servizi del mercato Fisso sono pari a 7.428 milioni di euro e risultano ancora in leggera contrazione rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-43 milioni di euro, -0,6%), ma con trend di recupero e stabilizzazione negli ultimi due trimestri 2017 (terzo trimestre -0,1%, secondo trimestre +0,8% primo trimestre -2,4%). Al continuo sviluppo dei ricavi da servizi innovativi per connettività dati (+199 milioni di euro, +14,5%), trainato dalla crescita dei clienti Ultra-Broadband - che si incrementano nel periodo di 889 mila unità, superando così gli 1,7 milioni di accessi retail e i 2,5 milioni in totale - si è contrapposta la contrazione dei ricavi sui servizi tradizionali voce (-212 milioni di euro, conseguente alla diminuzione degli accessi tradizionali), oltre che la riduzione dei prezzi regolamentati su alcuni servizi wholesale (-47 milioni di euro). Si segnala, inoltre, l'incremento dei ricavi da soluzioni ICT (+40 milioni di euro, +9,1%);
- i ricavi da servizi del mercato Mobile sono pari a 3.430 milioni di euro con un incremento di 70 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+2,1%). Tale andamento è sostenuto dalla buona performance competitiva, che ha comportato un recupero di market share e la crescita della customer base senza impatti sui livelli di ARPU. Anche nel terzo trimestre 2017, nonostante il citato impatto della nuova regolamentazione roaming in ambito EU, si conferma il trend di crescita con una serie storica di performance stabilmente positiva (+1,6% nel terzo trimestre, +2,5% nel secondo trimestre e +2,2% nel primo trimestre).

I ricavi da vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 919 milioni di euro nei primi nove mesi del 2017 (+229 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016) e riflettono il costante incremento della vendita di smartphone e altri terminali abilitanti (smart TV, prodotti Smart Home, modem, set top box, ecc.).

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nei primi nove mesi del 2017 è pari a 5.055 milioni di euro, in aumento di 60 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1,2%), con un'incidenza sui ricavi pari al 44,7% (-0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). I primi nove mesi del 2017 scontano l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 221 milioni di euro (139 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) relativi a oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, da contenziosi e da transazioni commerciali.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +2,8%, con un'incidenza sui ricavi del 46,6%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2016.

L'andamento dell'EBITDA beneficia, oltre che del miglioramento dei risultati commerciali e delle dinamiche sui ricavi, anche degli impatti positivi del programma di riduzione costi, che ha avuto impulso a partire dal secondo trimestre 2016, con focalizzazione delle risorse sulle attività di marketing, a sostegno dell'azione commerciale e di gestione del cliente e conseguente riduzione dei costi industriali e generali di funzionamento.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	5.055	4.995	60	1,2
Effetto conversione bilanci in valuta		-	-	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBITDA ORGANICO	5.055	4.995	60	1,2
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(221)	(139)	(82)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	5.276	5.134	142	2,8

Gli **Altri proventi** ammontano a 284 milioni di euro e aumentano di 136 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016. La voce include alcuni contributi derivanti da contratti di Partnership, indennizzi assicurativi e rettifiche di partite debitorie verso la clientela già commentati con riferimento all'andamento economico consolidato.

In relazione alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Acquisti di materie e servizi	4.518	4.210	308
Costi del personale	1.937	2.046	(109)
Altri costi operativi	543	401	142

- gli **Acquisti di materie e servizi** registrano un incremento di 308 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e presentano il seguente dettaglio:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Acquisti di beni	1.136	906	230
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.173	1.144	29
Costi commerciali e di pubblicità	551	471	80
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	725	741	(16)
Affitti e locazioni	316	336	(20)
Altre spese per servizi	617	612	5
Totale acquisti di materie e servizi	4.518	4.210	308
<i>% sui Ricavi</i>	<i>39,9</i>	<i>38,1</i>	<i>1,8 pp</i>

- i **Costi del personale** sono pari a 1.937 milioni di euro con una diminuzione di 109 milioni di euro sostanzialmente determinata dagli stessi fenomeni che hanno inciso sui costi del personale a livello di Gruppo e alla cui analisi si rimanda;

- gli **Altri costi operativi**, pari a 543 milioni di euro, presentano un incremento di 142 milioni di euro. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	197	189	8
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	181	45	136
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	41	41	-
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	70	71	(1)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	20	27	(7)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	10	11	(1)
Altri	24	17	7
Totale	543	401	142

EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2017 della Business Unit Domestic è pari a 2.507 milioni di euro (2.575 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2016), con una diminuzione di 68 milioni di euro (-2,6%) e un'incidenza sui ricavi del 22,2% (23,3% nei primi nove mesi del 2016).

I primi nove mesi del 2017 scontano l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 251 milioni di euro (139 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) relativi a oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, da contenziosi e da transazioni commerciali, nonché alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali.

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata positiva e pari a +1,6%, con un'incidenza sui ricavi del 24,4%.

L'andamento dell'EBIT risente dell'aumento degli ammortamenti (+109 milioni di euro), parzialmente compensato dal miglioramento dell'EBITDA precedentemente illustrato.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	2.507	2.575	(68)	(2,6)
Effetto conversione bilanci in valuta		-	-	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBIT ORGANICO	2.507	2.575	(68)	(2,6)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(251)	(139)	(112)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	2.758	2.714	44	1,6

Principali dati economici delle Cash Generating Unit di Domestic

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto al credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e gestione amministrativa dei clienti; sono incluse le società 4G, Persidera e Noverca.
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile; è inclusa la società Olivetti.
 - **Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile ed alle attività svolte dalla componente Open Access per i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela.
 - **Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all’ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori;
 - **Altre strutture Operations:** presidio dell’innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, IT, impiantistiche ed immobiliari di competenza;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nei primi nove mesi del 2017 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2016.

Core Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 – 30.9 2017	1.1 – 30.9 2016	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	3.535	3.503	10.500	10.239	0,9	2,5
Consumer	1.946	1.832	5.713	5.404	6,2	5,7
Business	1.118	1.096	3.398	3.296	2,0	3,1
Wholesale	424	507	1.258	1.370	(16,4)	(8,2)
Other	47	68	131	169	(30,9)	(22,5)
EBITDA	1.662	1.766	4.940	4.859	(5,9)	1,7
% sui Ricavi	47,0	50,4	47,0	47,5	(3,4)pp	(0,5)pp
EBIT	813	975	2.470	2.515	(16,6)	(1,8)
% sui Ricavi	23,0	27,8	23,5	24,6	(4,8)pp	(1,1)pp
Personale a fine periodo (unità) (*)			49.725	(1) 50.527		(1,6)

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2016

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 30.9.2017 (1 unità al 31.12.2016).

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi dei primi nove mesi del 2017 del segmento Consumer sono pari a 5.713 milioni di euro, con un incremento di 309 milioni di euro (+5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2016; tale dinamica conferma il trend di recupero già avviato nel corso del precedente esercizio.

In particolare:

- i ricavi del Mobile sono pari a 2.836 milioni di euro, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+126 milioni di euro, +4,7%), in particolare sui ricavi da servizi, che registrano un incremento di 80 milioni di euro (+3,3% rispetto all'analogo periodo del 2016). Si conferma, quindi, il trend di miglioramento già osservato nei precedenti trimestri (+6,0% nel terzo trimestre, +4,1% nel secondo trimestre e +3,9% nel primo trimestre), dovuto alla progressiva stabilizzazione e poi miglioramento della market share e alla costante crescita dell'Internet mobile e dei servizi digitali, che hanno sostenuto i livelli di ARPU;
- i ricavi del Fisso sono pari a 2.851 milioni di euro, con un incremento di 191 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+7,2%), con conferma del trend di recupero già osservato alla fine dello scorso esercizio (+6,8% nel terzo trimestre, +11,2% nel secondo trimestre e +3,5% nel primo trimestre), grazie al contenimento delle line losses, al positivo andamento della customer base Broadband e Ultra Broadband (che compensa la perdita di accessi solo voce), alla crescita dei livelli di ARPU e alle buone performance sulla vendita dei terminali abilitanti.
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.398 milioni di euro con un incremento di 102 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016 (+3,1%).

In dettaglio:

- i ricavi del Mobile evidenziano una performance sostanzialmente in linea rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-0,4%); in particolare, la continua contrazione dei servizi mobili tradizionali (-9,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, principalmente relativo alla componente voce), determinata dalla dinamica di riposizionamento dei clienti, sia privati sia Pubbliche Amministrazioni, su offerte a minor livello di ARPU, è interamente recuperata dalla performance positiva dei nuovi servizi digitali (+11,4% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente);
- i ricavi del Fisso crescono di 103 milioni di euro (+4,2% rispetto ai primi nove mesi del 2016) grazie al costante incremento dei ricavi da servizi ICT (+9,1%), che ha più che compensato la contrazione dei prezzi e ricavi su servizi tradizionali e gli effetti derivanti dalla sostituzione tecnologica verso sistemi e soluzioni VoIP.

- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nei primi nove mesi del 2017 ricavi pari a 1.258 milioni di euro, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2016 (-112 milioni di euro, -8,2%). L'andamento è riconducibile al venir meno di fenomeni non replicabili relativi alla vendita di infrastrutture (canalizzazioni e dark fiber/Backbone) ad altri operatori che avevano positivamente inciso sul dato del terzo trimestre 2016 e alla chiusura del contratto di roaming con H3G. La riduzione dei prezzi regolamentati, pari a -47 milioni di euro, è più che compensata dalla crescita soprattutto del comparto NGN (+55 milioni di euro).

International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017 (a)	3° Trimestre 2016 (b)	1.1 – 30.9 2017 (c)	1.1 – 30.9 2016 (d)	Variazioni %		
					(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	349	354	995	1.003	(1,4)	(0,8)	(0,9)
di cui verso terzi	296	300	845	839	(1,3)	0,7	0,6
EBITDA	35	48	124	145	(27,1)	(14,5)	(14,5)
% sui Ricavi	10,0	13,6	12,5	14,5	(3,6)pp	(2,0)pp	(1,9)pp
EBIT	8	19	37	60	(57,9)	(38,3)	(38,3)
% sui Ricavi	2,3	5,4	3,7	6,0	(3,1) pp	(2,3)pp	(2,3)pp
Personale a fine periodo (unità) (*)			763	(1) 753		1,3	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2016

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 30.9.2017 (3 unità al 31.12.2016).

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 del gruppo **Telecom Italia Sparkle - International Wholesale** sono pari a 995 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quelli rilevati nello stesso periodo del 2016 (-8 milioni di euro, -0,8%). Tale risultato è determinato dalla riduzione dei ricavi per i servizi IP/Data (-28 milioni di euro, -12,2%), ascrivibile principalmente alla contrazione di ricavi afferenti il bacino del Mediterraneo per effetto della scadenza di vecchi contratti pluriennali, parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi per servizi Fonia (+18 milioni di euro, +2,5%).

BRASILE

	(milioni di euro)				(milioni di reais)				Variazioni %	
	3° Trim. 2017	3° Trim. 2016	1.1-30.9 2017	1.1-30.9 2016	3° Trim. 2017 (a)	3° Trim. 2016 (b)	1.1-30.9 2017 (c)	1.1-30.9 2016 (d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	1.096	1.064	3.389	2.922	4.083	3.900	11.977	11.574	4,7	3,5
EBITDA	408	344	1.170	900	1.512	1.270	4.136	3.566	19,1	16,0
% sui Ricavi	37,0	32,6	34,5	30,8	37,0	32,6	34,5	30,8	4,4pp	3,7pp
EBIT	146	89	340	210	533	334	1.202	832	59,6	44,5
% sui Ricavi	13,1	8,6	10,0	7,2	13,1	8,6	10,0	7,2	4,5pp	2,8pp
Personale a fine periodo (unità)							9.393	⁽¹⁾ 9.849		(4,6)

⁽¹⁾ La consistenza del personale si riferisce al 31 dicembre 2016.

	30.9.2017	30.9.2016
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) ^(*)	59.390	⁽¹⁾ 63.418
MOU (minuti/mese) ^(**)	108,1	117,7
ARPU (reais)	19,6	17,6

⁽¹⁾ Consistenza al 31 dicembre 2016.

^(*) Include le linee sociali.

^(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 sono pari a 11.977 milioni di reais e risultano in aumento di 403 milioni di reais (+3,5%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I ricavi da servizi si attestano a 11.399 milioni di reais, con un incremento di 521 milioni di reais rispetto ai 10.878 milioni di reais dei primi nove mesi del 2016 (+4,8%). I risultati confermano il continuo miglioramento del trend, registrando una crescita positiva nel terzo trimestre 2017 sia sui ricavi totali (+4,7% rispetto al +3,2% del secondo trimestre 2017, al +2,5% del primo trimestre 2017 e al -1,7% del quarto trimestre 2016) sia sui ricavi da servizi (+5,9% rispetto al +5,0% del secondo trimestre 2017, al +3,5% del primo trimestre 2017 e al -0,7% del quarto trimestre 2016).

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) dei primi nove mesi del 2017 è pari a 19,6 reais in crescita rispetto ai 17,6 reais dei primi nove mesi del 2016 (+11,4%) per effetto di un generale riposizionamento sul segmento post-pagato e di nuove iniziative commerciali volte a incrementare l'utilizzo dei dati e la spesa media per cliente.

Le linee complessive al 30 settembre 2017 sono pari a 59.390 migliaia e presentano un decremento di 4.028 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (63.418 migliaia), con una market share del 24,6% a settembre 2017 (26,0% al 31 dicembre 2016). Tale riduzione è riconducibile interamente al segmento prepagato (-5.918 migliaia) ed è solo in parte compensata dalla crescita sul segmento post-pagato (+1.890 migliaia), anche per effetto del consolidamento in atto sul mercato delle seconde SIM. I clienti post-pagati rappresentano il 28,2% della base clienti al 30 settembre 2017, con un incremento di 4,7 punti percentuali rispetto a dicembre 2016 (23,5%).

I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 578 milioni di reais (696 milioni di reais nei primi nove mesi del 2016; -17,0%). La riduzione riflette il cambiamento della politica commerciale, focalizzata più sul valore che sull'incremento dei volumi venduti; i principali obiettivi di tale strategia sono lo sviluppo dell'acquisto dei nuovi terminali abilitanti alla fruizione dei servizi broadband sulle reti 3G/4G da parte dei clienti TIM e il supporto alle nuove offerte di fidelizzazione sulla clientela post pago a più alto valore.

EBITDA

L'EBITDA è pari a 4.136 milioni di reais, superiore di 570 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+16,0%). La crescita dell'EBITDA è attribuibile sia al positivo andamento dei ricavi sia ai benefici derivanti dai progetti di efficienza sulla struttura dei costi operativi, avviati nella seconda metà del 2016, con un trend in miglioramento nel terzo trimestre 2017 (+19,1% rispetto al +15,8% del secondo trimestre 2017, al +12,6% del primo trimestre 2017 e al +5,8% del quarto trimestre 2016).

L'EBITDA margin è pari al 34,5%, superiore di 3,7 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2016. Si rammenta inoltre che i costi del personale dei primi nove mesi del 2016 accoglievano oneri non ricorrenti per esodi pari a 56 milioni di reais.

Anche escludendo l'impatto degli oneri non ricorrenti, l'EBITDA dei primi nove mesi del 2017 evidenzia una variazione positiva (+14,2%) nel confronto con i primi nove mesi del 2016, confermando nel terzo trimestre 2017 il trend di progressivo miglioramento (+17,0% rispetto al +15,7% del secondo trimestre 2017, al +9,4% del primo trimestre 2017 e al +2,1% del quarto trimestre 2016).

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.675	1.511	5.918	5.984	(66)
Costi del personale	261	248	922	982	(60)
Altri costi operativi	387	355	1.367	1.407	(40)
Variazione delle rimanenze	7	(8)	26	(32)	58

EBIT

L'EBIT ammonta a 1.202 milioni di reais con un miglioramento di +370 milioni di reais (+44,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2016 (pari a 832 milioni di reais). Tale risultato beneficia della maggiore contribuzione dell'EBITDA (+570 milioni di reais) a cui si contrappongono maggiori ammortamenti (+169 milioni di reais) in relazione allo sviluppo dell'infrastruttura industriale, e un minore impatto delle plusvalenze nette su cessioni di immobilizzazioni (-31 milioni di reais), principalmente riconducibili all'operazione sulle torri di telecomunicazione. A tale proposito si segnala che nel secondo trimestre 2017 ha avuto luogo l'ultima cessione parziale di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil; l'operazione ha comportato un incasso e un impatto economico non significativi.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si riduce di 92 milioni di euro, da 29.612 milioni di euro di fine 2016 a 29.520 milioni di euro al 30 settembre 2017 per effetto della variazione negativa dei tassi di cambio delle società brasiliane ⁽¹⁾. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.
- **Altre attività immateriali:** aumentano di 172 milioni di euro, da 6.951 milioni di euro di fine 2016 a 7.123 milioni di euro al 30 settembre 2017, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+1.635 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.349 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 114 milioni di euro).
- **Attività materiali:** si riducono di 94 milioni di euro, da 16.360 milioni di euro di fine 2016 a 16.266 milioni di euro al 30 settembre 2017, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+2.246 milioni di euro);
 - variazione dei contratti di leasing finanziari (+45 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-2.009 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 376 milioni di euro).

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 24.059 milioni di euro (23.553 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di cui 21.781 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (21.207 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 2.278 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (2.346 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
A inizio periodo	23.553	21.333
Correzione per errori	–	(84)
A inizio periodo rivisto	23.553	21.249
Utile (perdita) complessivo del periodo	710	2.801
Dividendi deliberati da:	(205)	(204)
TIM S.p.A.	(166)	(166)
Altre società del Gruppo	(39)	(38)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	(6)	1
Conversione del Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016	–	1.300
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina	–	(1.582)
Altri movimenti	7	(12)
A fine periodo	24.059	23.553

⁽¹⁾ Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 3,74014 al 30 settembre 2017 ed era pari a 3,43542 al 31 dicembre 2016.

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.228 milioni di euro, in aumento di 1.109 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (25.119 milioni di euro).

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2017 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
EBITDA	6.213	5.878	335
Investimenti industriali di competenza	(3.881)	(3.107)	(774)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(1.427)	(830)	(597)
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(64)	(71)	7
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	9	(31)	40
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(998)	(425)	(573)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(374)	(303)	(71)
Variazione dei fondi relativi al personale	(34)	12	(46)
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	127	(45)	172
Operating free cash flow netto	998	1.908	(910)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>6,8</i>	<i>13,7</i>	<i>(6,9) pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	26	737	(711)
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	16	-	16
Investimenti finanziari	(1)	(11)	10
Pagamento dividendi	(219)	(227)	8
Variazioni di contratti di leasing finanziari	(45)	(178)	133
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.884)	(1.648)	(236)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	(1.109)	581	(1.690)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(38)	38
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	(1.109)	543	(1.652)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2017 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017		1.1 - 30.9 2016		Variazione
	peso %		peso %		
Domestic	3.177	81,9	2.398	77,2	779
Brasile	704	18,1	709	22,8	(5)
Altre Attività	-	-	-	-	-
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	3.881	100,0	3.107	100,0	774
% sui Ricavi	26,4		22,3		4,1 pp

Nei primi nove mesi del 2017 gli investimenti industriali sono pari a 3.881 milioni di euro, in aumento di 774 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 3.177 milioni di euro in aumento di 779 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016; tale incremento è attribuibile agli investimenti innovativi di sviluppo infrastrutturale (+386 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016) e riflette, in particolare, l'accelerazione negli investimenti dedicati allo sviluppo di reti e servizi di nuova generazione, nonché all'esborso di cassa relativo al rinnovo del diritto d'uso delle frequenze GSM (630 milioni di euro) e. Si conferma la flessione sulle altre tipologie di investimento grazie alla selettività e attenzione alle scelte di *capital allocation* su logiche di priorità strategiche e redditività.
- la **Business Unit Brasile** registra investimenti nei primi nove mesi del 2017 pari a 704 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016. Escludendo l'impatto positivo dell'effetto cambio, pari a 85 milioni di euro, la variazione è pari a -90 milioni di euro e riflette principalmente il minore impegno per i rinnovi di licenze TLC (-42 milioni di euro) e per gli sviluppi dei progetti d'Information Technology (-39 milioni di euro), dopo la forte crescita registrata nel 2016 per il lancio delle nuove offerte commerciali e l'introduzione del nuovo sistema di billing. Gli investimenti sulla infrastruttura di rete nei primi nove mesi del 2017 sono pari a 471 milioni di euro (-11 milioni di euro a parità di effetto cambio rispetto ai primi nove mesi del 2016), e sono stati prevalentemente indirizzati allo sviluppo della rete mobile a banda larga 4G raggiungendo 2.401 città (+551 rispetto al primo semestre 2017), con una percentuale di copertura della popolazione urbana dell'85,8% (+6,0 punti percentuali rispetto al primo semestre 2017).

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dei primi nove mesi del 2017 è stata negativa per 1.427 milioni di euro (negativa per 830 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016). In particolare:

- la dinamica del magazzino ha generato un impatto negativo di 64 milioni di euro; la gestione dei crediti commerciali ha determinato un impatto positivo per 9 milioni di euro grazie anche all'andamento del Real brasiliano che ha comportato un differenziale di cambio positivo per 76 milioni di euro, in assenza del quale i crediti commerciali avrebbero evidenziato una variazione negativa di 68 milioni di euro, connessa all'incremento del fatturato;
- la variazione dei debiti commerciali (-998 milioni di euro) include un impatto negativo dovuto all'andamento del Real brasiliano di circa 87 milioni di euro; accoglie inoltre il pagamento di circa 257 milioni di euro effettuato dalla Business Unit Brasile al consorzio che provvede alla pulizia dello spettro 700 MHz (clean up), di cui la Business Unit acquisì il diritto d'uso nel 2014. L'andamento dei debiti commerciali è infine influenzato dalla stagionale dinamica degli esborsi relativi al fatturato passivo;

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 26 milioni di euro nei primi nove mesi del 2017 e si riferisce a dismissioni di immobilizzazioni avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo per 13 milioni di euro e all'incasso della componente differita del prezzo di una partecipazione di minoranza ceduta in esercizi precedenti per ulteriori 13 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 era positivo per 737 milioni di euro e si riferiva sostanzialmente alla cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina avvenuta in data 8 marzo 2016.

Investimenti finanziari

Nei primi nove mesi del 2017 ammontano a 1 milione di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 la voce era pari a 11 milioni di euro e si riferiva principalmente per circa 6 milioni di euro all'esborso effettuato da INWIT S.p.A., al netto della cassa acquisita, per l'acquisizione delle partecipazioni in Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l. e per circa 3 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nella partecipazione di minoranza Northgate.

Variazione dei contratti di leasing

Nei primi nove mesi del 2017 la voce è pari a 45 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 la variazione era pari a 178 milioni e si riferiva a TIM S.p.A..

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

La voce, pari a 1.884 milioni di euro, comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2017, degli oneri finanziari netti e delle imposte, nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	30.9.2017 (a)	31.12.2016 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	19.417	20.369	(952)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	6.831	7.656	(825)
Passività per locazioni finanziarie	2.344	2.444	(100)
	28.592	30.469	(1.877)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	2.525	2.595	(70)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.587	1.269	318
Passività per locazioni finanziarie	195	192	3
	4.307	4.056	251
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale debito finanziario lordo	32.899	34.525	(1.626)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	-	(1)	1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.916)	(2.697)	781
	(1.916)	(2.698)	782
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.043)	(1.519)	476
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(463)	(389)	(74)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.519)	(3.964)	1.445
	(4.025)	(5.872)	1.847
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale attività finanziarie	(5.941)	(8.570)	2.629
Indebitamento finanziario netto contabile	26.958	25.955	1.003
<i>Sorno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(730)	(836)	106
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.228	25.119	1.109
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	31.173	32.574	(1.401)
Totale attività finanziarie rettificate	(4.945)	(7.455)	2.510
<i>(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:</i>			
Obbligazioni	2.525	2.595	(70)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	913	670	243
Passività per locazioni finanziarie	195	192	3

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nei primi nove mesi del 2017 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2017 pari a 1.139 milioni di euro (1.091 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 30 settembre 2017 sono iscritte per un importo pari a 21.942 milioni di euro (22.964 milioni di euro al 31 dicembre 2016). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 21.475 milioni di euro, con una riduzione di 942 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (22.417 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nei primi nove mesi del 2017 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,500% scadenza 19/7/2023	Euro	1.000	19/1/2017
(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 545 milioni di euro 7,000% ⁽¹⁾	Euro	545	20/1/2017
Telecom Italia S.p.A. 628 milioni di euro 4,500% ⁽²⁾	Euro	628	20/9/2017
⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 455 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.			
⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 372 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.			

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 30 settembre 2017 è pari a 203 milioni di euro (valore nominale) e aumenta di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (201 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 settembre 2017:

(miliardi di euro)	30.9.2017		31.12.2016	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con UBI Banca (ex Banca Regionale Europea) dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 75 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot money* con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 250 milioni di euro con scadenza febbraio 2018, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,65 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 4,9%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM al 30 settembre 2017 è pari a 10.562 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 3.562 milioni di euro (5.483 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 2.519 milioni di euro (3.964 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 settembre 2017 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.043 milioni di euro (1.519 milioni di euro al 31 dicembre 2016): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 479 milioni di euro di Titoli di Stato acquistati, rispettivamente, da TIM S.p.A. (257 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (222 milioni di euro) nonché 453 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato da agosto 2012.

Nel terzo trimestre 2017 l'indebitamento finanziario netto rettificato è aumentato di 1.124 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2017 (25.104 milioni di euro); le risorse derivanti dalla positiva dinamica operativa-finanziaria hanno consentito solo una parziale copertura dei fabbisogni derivanti dai versamenti relativi alle imposte sul reddito e al rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile.

(milioni di euro)	30.9.2017 (a)	30.6.2017 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	26.958	25.728	1.230
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(730)</i>	<i>(624)</i>	<i>(106)</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.228	25.104	1.124
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	31.173	32.002	(829)
Totale attività finanziarie rettificate	(4.945)	(6.898)	1.953

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

TIM redige e pubblica in via volontaria i Resoconti Intermedi di Gestione del primo e del terzo trimestre di ciascun esercizio.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM comprende il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE e, in particolare, allo IAS 34 Bilanci intermedi. Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 non è sottoposto a revisione contabile.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016, ai quali si rimanda.

Il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso dei primi nove mesi del 2017 non si sono verificate variazioni significative del perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2016 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- *TIMVISION S.r.l. (Business Unit Domestic):* è stata costituita il 28 dicembre 2016;
- *Noverca S.r.l. (Business Unit Domestic):* in data 28 ottobre 2016 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% della società;
- *Flash Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic):* è stata costituita il 28 luglio 2016;
- *Gruppo Sofora - Telecom Argentina:* classificato come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute) è stato ceduto in data 8 marzo 2016;
- *Revi Immobili S.r.l., Gestione Due S.r.l. e Gestione Immobili S.r.l. (Business Unit Domestic):* in data 11 gennaio 2016 INWIT S.p.A. ha acquisito il 100% delle società, successivamente oggetto di fusione per incorporazione.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazioni (a-b)	
			(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	4.907	4.843	14.679	13.939	740	5,3
Altri proventi	99	58	316	165	151	91,5
Totale ricavi e proventi operativi	5.006	4.901	14.995	14.104	891	6,3
Acquisti di materie e servizi	(2.045)	(1.927)	(6.181)	(5.710)	(471)	(8,2)
Costi del personale	(673)	(752)	(2.203)	(2.303)	100	4,3
Altri costi operativi	(357)	(256)	(933)	(757)	(176)	(23,2)
Variazione delle rimanenze	24	32	74	65	9	13,8
Attività realizzate internamente	144	154	461	479	(18)	(3,8)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2.099	2.152	6.213	5.878	335	5,7
Ammortamenti	(1.109)	(1.069)	(3.358)	(3.116)	(242)	(7,8)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	1	9	14	(5)	(35,7)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(30)	(3)	(30)	(8)	(22)	-
Risultato operativo (EBIT)	963	1.081	2.834	2.768	66	2,4
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	(1)	(2)	1	50,0
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	1	(1)	(18)	6	(24)	-
Proventi finanziari	386	309	1.496	2.321	(825)	(35,5)
Oneri finanziari	(772)	(674)	(2.622)	(2.831)	209	7,4
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	578	715	1.689	2.262	(573)	(25,3)
Imposte sul reddito	(102)	(210)	(559)	(699)	140	20,0
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	476	505	1.130	1.563	(433)	(27,7)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	47	(47)	-
Utile (perdita) del periodo	476	505	1.130	1.610	(480)	(29,8)
Attribuibile a:						
Soci della Controllante	437	477	1.033	1.495	(462)	(30,9)
Partecipazioni di minoranza	39	28	97	115	(18)	(15,7)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)

	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Utile (perdita) del periodo (a)	476	505	1.130	1.610
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato				
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):				
Utili (perdite) attuariali	-	-	33	(118)
Effetto fiscale	-	-	(8)	32
(b)	-	-	25	(86)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(c)	-	-	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	-	-	25	(86)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	21	11	55	87
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(18)	(2)	(55)	(71)
Effetto fiscale	-	-	2	(4)
(e)	3	9	2	12
Strumenti derivati di copertura:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(298)	(231)	(629)	(558)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	194	67	691	312
Effetto fiscale	26	43	(17)	41
(f)	(78)	(121)	45	(205)
Differenze cambio di conversione di attività estere:				
Utili (perdite) di conversione di attività estere	40	(87)	(511)	531
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	19	304
Effetto fiscale	-	-	-	-
(g)	40	(87)	(492)	835
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(h)	-	-	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	(35)	(199)	(445)	642
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	(35)	(199)	(420)	556
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+k)	441	306	710	2.166
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	388	304	755	2.030
Partecipazioni di minoranza	53	2	(45)	136

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	30.9.2017 (a)	31.12.2016 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	29.520	29.612	(92)
Attività immateriali a vita utile definita	7.123	6.951	172
	36.643	36.563	80
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.897	13.947	(50)
Beni in locazione finanziaria	2.369	2.413	(44)
	16.266	16.360	(94)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	17	18	(1)
Altre partecipazioni	49	46	3
Attività finanziarie non correnti	1.916	2.698	(782)
Crediti vari e altre attività non correnti	2.418	2.222	196
Attività per imposte anticipate	705	877	(172)
	5.105	5.861	(756)
Totale Attività non correnti (a)	58.014	58.784	(770)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	333	270	63
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.472	5.426	46
Crediti per imposte sul reddito	52	94	(42)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.506	1.908	(402)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	2.519	3.964	(1.445)
	4.025	5.872	(1.847)
Sub-totale Attività correnti	9.882	11.662	(1.780)
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Attività correnti (b)	9.882	11.662	(1.780)
Totale Attività (a+b)	67.896	70.446	(2.550)

(milioni di euro)

	30.9.2017 (a)	31.12.2016 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	21.781	21.207	574
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.278	2.346	(68)
Totale Patrimonio netto (c)	24.059	23.553	506
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	28.592	30.469	(1.877)
Fondi relativi al personale	1.317	1.355	(38)
Fondo imposte differite	313	293	20
Fondi per rischi e oneri	833	830	3
Debiti vari e altre passività non correnti	1.600	1.607	(7)
Totale Passività non correnti (d)	32.655	34.554	(1.899)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	4.307	4.056	251
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.727	7.646	(919)
Debiti per imposte sul reddito	148	637	(489)
Sub-totale Passività correnti	11.182	12.339	(1.157)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Passività correnti (e)	11.182	12.339	(1.157)
Totale Passività (f=d+e)	43.837	46.893	(3.056)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	67.896	70.446	(2.550)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.130	1.563
Rettifiche per:		
Ammortamenti	3.358	3.116
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	40	9
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	178	459
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(10)	(15)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	2
Variazione dei fondi relativi al personale	(34)	12
Variazione delle rimanenze	(64)	(71)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	9	(31)
Variazione dei debiti commerciali	(829)	(65)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(445)	85
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(85)	(774)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	3.249	4.290
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(1.635)	(1.125)
Acquisti di attività materiali	(2.291)	(2.160)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(3.926)	(3.285)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	(125)	(180)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(4.051)	(3.465)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	-	(6)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(1)	(5)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	1.159	(96)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	-	492
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	26	33
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(2.867)	(3.047)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(895)	(140)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	1.365	3.313
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(2.072)	(3.267)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	16	-
Dividendi pagati	(219)	(227)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(1.805)	(321)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	-	(45)
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	(1.423)	877
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo (f)	3.952	3.216
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (g)	(99)	182
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo (h=e+f+g)	2.430	4.275

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(804)	(117)
Interessi pagati	(1.514)	(1.701)
Interessi incassati	534	624
Dividendi incassati	–	7

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.964	3.559
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(12)	(441)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	98
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	3.952	3.216
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.519	4.275
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(89)	–
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	2.430	4.275

ALTRE INFORMAZIONI

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	45.807	47.344	(1.537)
Consistenza media retribuita - Estero	9.310	11.054	(1.744)
Totale consistenza media retribuita ⁽¹⁾	55.117	58.398	(3.281)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	3.441	(3.441)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	55.117	61.839	(6.722)

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 2 unità medie nei primi nove mesi del 2017 (1 in Italia e 1 all'estero). Nei primi nove mesi del 2016 comprendeva 4 unità medie (2 in Italia e 2 all'estero).

Organico a fine periodo

(unità)	30.9.2017	31.12.2016	Variazione
Organico - Italia	50.337	51.125	(788)
Organico - Estero	9.624	10.104	(480)
Totale organico a fine periodo ⁽¹⁾	59.961	61.229	(1.268)

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 0 unità al 30.9.2017 e 4 unità al 31.12.2016.

Organico a fine periodo - dettaglio per Business Unit

(unità)	30.9.2017	31.12.2016	Variazione
Domestic	50.488	51.280	(792)
Brasile	9.393	9.849	(456)
Altre attività	80	100	(20)
Totale	59.961	61.229	(1.268)

Ricostruzione "Like for Like"

	RICAVI CONSOLIDATI								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
(milioni di euro)									
1. REPORTED	4.440	4.656	4.843	4.819	4.953	4.907	+8,5%	+6,4%	+1,3%
Effetto conversione bilanci in valuta	258	119	-23						
2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente	4.698	4.775	4.820	4.819	4.953	4.907	+2,6%	+3,7%	+1,8%
- Non Linear Items	0	26	128	61	63	31			
3. ORGANIC LIKE for LIKE	4.698	4.749	4.692	4.758	4.890	4.876	+1,3%	+3,0%	+3,9%

	EBITDA CONSOLIDATO								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
(milioni di euro)									
1. REPORTED	1.712	2.014	2.152	1.990	2.124	2.099	+16,2%	+5,5%	-2,5%
Effetto conversione bilanci in valuta e Non recurring items	151	55	58	24	71	127			
2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.863	2.069	2.210	2.014	2.195	2.226	+8,1%	+6,1%	+0,7%
- Non Linear Items	0	108	124	58	91	5			
3. ORGANIC LIKE for LIKE	1.863	1.961	2.086	1.956	2.104	2.221	+5,0%	+7,3%	+6,5%

	RICAVI DOMESTIC								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
(milioni di euro)									
1. REPORTED	3.548	3.699	3.789	3.647	3.847	3.818	+2,8%	+4,0%	+0,8%
Effetto conversione bilanci in valuta	3	2	-4						
2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.551	3.701	3.785	3.647	3.847	3.818	+2,7%	+3,9%	+0,9%
- Non Linear Items	0	26	128	61	63	31			
3. ORGANIC LIKE for LIKE	3.551	3.675	3.657	3.586	3.784	3.787	+1,0%	+3,0%	+3,6%

	RICAVI per SERVIZI DOMESTIC								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
(milioni di euro)									
1. REPORTED	3.352	3.468	3.526	3.342	3.500	3.552	-0,3%	+0,9%	+0,7%
Effetto conversione bilanci in valuta	3	2	-4						
2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.355	3.470	3.522	3.342	3.500	3.552	-0,4%	+0,8%	+0,8%
- Non Linear Items	0	26	27	0	0	-18			
3. ORGANIC LIKE for LIKE	3.355	3.444	3.494	3.342	3.500	3.570	-0,4%	+1,6%	+2,2%

	EBITDA DOMESTIC								
	2016			2017			Variazione % YoY		
	1Trim'16	2Trim'16	3Trim'16	1Trim'17	2Trim'17	3Trim'17	1Trim	2Trim	3Trim
(milioni di euro)									
1. REPORTED	1.461	1.723	1.811	1.621	1.740	1.694	+11,0%	+1,0%	-6,5%
Effetto conversione bilanci in valuta e Non recurring items	68	17	54	24	71	126			
2. ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.529	1.740	1.865	1.645	1.811	1.820	+7,6%	+4,1%	-2,4%
- Non Linear Items	0	108	124	58	91	5			
3. ORGANIC LIKE for LIKE	1.529	1.632	1.741	1.587	1.720	1.815	+3,8%	+5,4%	+4,3%

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2017

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 30 settembre 2017" del Bilancio consolidato abbreviato del Gruppo TIM.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2017

Come previsto nel Piano 2017-2019, TIM proseguirà nel suo percorso di profonda trasformazione della Società. Tale processo è caratterizzato da una forte disciplina finanziaria a sostegno dello sviluppo, puntando sia a creare maggiori spazi per investimenti per nuove reti e piattaforme (Fibra e UltraBroadband mobile, Cloud) eliminando cash costs a minor valenza strategica, sia a massimizzare il ritorno degli investimenti. L'obiettivo è di garantire una strutturale crescita del fatturato e dell'EBITDA ed affermare TIM quale punto di riferimento del mercato in termini di leadership tecnologica, qualità delle reti ed eccellenza nel servizio nel Fisso e nel Mobile.

Gli elementi caratterizzanti di questo approccio sono innovazione, convergenza, contenuti esclusivi e prossimità al Cliente. Nel segmento Fisso Domestico, TIM prevede di ridurre la contrazione del numero di clienti – con azzeramento delle line losses entro il 2018 – grazie all'accelerazione nella diffusione e conseguente adozione della fibra. Fondamentale sarà anche la strategia commerciale volta a mantenere e sviluppare la clientela attraverso, ad esempio, la fornitura di dispositivi ed elettrodomestici per la Smart-Home connessi alla rete domestica e pagabili direttamente in bolletta. Nel segmento Mobile Domestico, in un contesto competitivo che sarà sempre più polarizzato e segmentato, TIM - in particolare sul mercato high-end caratterizzato da sempre maggiore consumo di dati – farà leva sulla capillarità della sua rete 4G (copertura della popolazione prevista nel 2019 superiore al 99%) e sulla diffusione di servizi convergenti e contenuti di qualità. Il second brand "no-frills" Kena (lanciato ad aprile) permetterà di competere sui segmenti maggiormente price sensitive.

Occorre per altro segnalare alcuni elementi di discontinuità, quali il cambiamento del contesto di mercato, con l'avvio di procedimenti da parte della Autorità Antitrust sui progetti per lo sviluppo delle reti a banda ultra larga e in fibra ottica, così come la revisione delle strategie di business della componente contenuti. Tali elementi di rischio potrebbero avere un impatto, a titolo esemplificativo, sui piani di sviluppo dell'ultra broadband e sul modello di evoluzione sul mercato multimediale.

La gestione sarà infine caratterizzata da una massima selettività e priorità nelle scelte di investimento e da azioni di recupero di efficienza attraverso programmi strutturali di ottimizzazione dei costi.

La trasformazione e semplificazione organizzativa e processiva - combinate con gli sviluppi commerciali e l'attesa crescita del fatturato – anche alla luce dell'andamento atteso del mercato domestico, degli impatti derivanti dal nuovo modello di tariffe sul roaming così come di alcune dinamiche di business non replicabili relative alla seconda metà del 2016, che comportano una non perfetta omogeneità di confronto con la seconda parte dell'anno 2017 - consentono al management di confermare in termini organici le guidance già prospettate per l'intero anno 2017 e per l'arco di Piano (crescita organica dell'EBITDA (low single digit) e generazione di cassa necessaria a ridurre il rapporto fra indebitamento finanziario netto rettificato ed EBITDA reported, che nel 2018 è atteso al di sotto di 2,7x).

In Brasile, il Piano prevede il proseguimento del rilancio di Tim Brasil, con un nuovo posizionamento della controllata basato sulla qualità della rete e dell'offerta, per permettere alla società di confermare la leadership nel segmento prepagato e competere con successo nel segmento postpagato. È inoltre confermato e rafforzato il Piano di contenimento dei costi lanciato nel 2016 che consentirà di conseguire una solida profittabilità e generazione di cassa. In particolare, sarà dato ulteriore impulso alla realizzazione dell'infrastruttura UBB mobile – a fine Piano la rete 4G raggiungerà il 95% della popolazione con la copertura in circa 3.600 città – e allo sviluppo di offerte convergenti, grazie anche ad accordi con i principali produttori di contenuti premium.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo TIM ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2017 potrebbe essere influenzata nella seconda parte dell'anno da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

In particolare occorre segnalare alcuni elementi di discontinuità, quali il cambiamento del contesto di mercato, con l'avvio di procedimenti da parte della Autorità antitrust sui progetti per lo sviluppo delle reti a banda ultra larga e in fibra ottica, così come la possibile revisione delle strategie di business della componente contenuti. Tali elementi di rischio potranno riversare i loro effetti – al momento non prevedibili – in termini di scelte strategiche adottate dalla società e potrebbero avere un impatto, a titolo esemplificativo, sui piani di sviluppo dell'ultra broadband e sul modello di evoluzione adottato sul mercato multimediale.

Di seguito sono riportati i principali rischi afferenti l'attività di business del Gruppo TIM, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

RISCHI STRATEGICI

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. Dopo anni di crisi, la ripresa economica mondiale sembra aver preso slancio. Anche in Italia la ripresa economica sembra si stia rafforzando. Il 2016 ha chiuso con una crescita dell'1% circa (una crescita bassa se rapportata a quella media dei Paesi UEM) e per il 2017 si prefigura una crescita superiore (+1,5% secondo le recenti stime presentate dal Governo). Il ciclo dei consumi sta ritrovando slancio, dopo il rallentamento nella seconda metà del 2016, nonostante l'erosione di potere d'acquisto causata dal ripresentarsi dell'inflazione. Migliora significativamente il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese. Lo scenario macroeconomico italiano è sostanzialmente favorevole, ma la posizione del paese rimane delicata. Sul fronte del mercato del lavoro, permane inoltre un elevato tasso di disoccupazione, nonostante la diminuzione registrata nel secondo trimestre del 2017, con conseguenti possibili ricadute sul reddito disponibile per il consumo.

Sul mercato brasiliano i risultati attesi potranno essere influenzati significativamente dal contesto macroeconomico e politico. Dopo otto trimestri di calo del PIL, che hanno segnato la crisi più lunga e profonda della sua storia, il Brasile già nel primo trimestre del 2017 è tornato a crescere (+1%) e i dati del secondo trimestre confermano il trend positivo. Il 2017 dovrebbe chiudersi con un dato di crescita dello 0,7%. Il tasso di inflazione continua a diminuire (3,2% previsto nel 2017 rispetto al 9,4% del 2016) ed è in linea con gli obiettivi della banca centrale (+4,5% +/- 1,5 punti percentuali). I consumi delle famiglie sono tornati a crescere, beneficiando dell'aumentato potere di acquisto per la riduzione dell'inflazione e dei primi miglioramenti del mercato del lavoro. Al di là di questi dati positivi, permangono una situazione di instabilità politica e una situazione occupazionale delicata (con poco meno di 14 milioni di disoccupati e un tasso di disoccupazione dell'ordine del 13% nel secondo trimestre del 2017).

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della quota di mercato negli ambiti geografici in cui opera il Gruppo TIM e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è da una parte sui prodotti e servizi innovativi, dall'altra sul prezzo dei servizi tradizionali. Sul fronte della competizione infrastrutturale lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per TIM in particolare negli anni di piano successivi al 2017 e anche oltre l'orizzonte di Piano.

Con riferimento al mercato Mobile, Iliad S.A. sta per lanciare in Italia un nuovo operatore mobile con l'obiettivo di acquisire il 10 - 15% del mercato, come dalla stessa dichiarato, applicando le medesime strategie già utilizzate per il mercato francese. Dal canto suo TIM ha lanciato un nuovo operatore avente sistemi e caratteristiche autonome.

In aggiunta Enel Open Fiber e Infratel hanno comunicato i loro piani per lo sviluppo di una rete di telecomunicazioni ultrabroadband alternativa a quella di TIM, rispettivamente nelle maggiori città italiane e nelle aree a c.d. fallimento di mercato.

Sul mercato Brasiliano il rischio competitivo è rappresentato sia dal deterioramento del business model legato ai servizi tradizionali senza una corrispondente sostituzione con servizi innovativi, sia dalla razionalizzazione dei consumi da parte della clientela a seguito della contrazione del proprio potere di acquisto anche mediante l'orientamento verso nuove offerte flat. In tale contesto il gruppo Tim Brasil potrebbe essere ulteriormente impattato nel breve termine e in misura maggiore rispetto ai principali competitor, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macroeconomica e di un rallentamento della loro sostituzione con clientela post paid.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi e/o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il successo del Gruppo TIM dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi/prodotti che erogiamo attraverso la disponibilità dei processi e dei relativi asset a supporto. In particolare le infrastrutture di Rete e i Sistemi Informativi sono sensibili a diverse minacce sia esogene sia endogene: mancanza di elettricità, alluvioni, tempeste, errori umani, guasti di sistema, guasti hardware e software, bug software, attacchi cyber, terremoti, guasti alle facility, scioperi, frodi, atti vandalici, terrorismo, etc.. Ciascuno di questi eventi potrebbe generare un'interruzione nella fornitura dei servizi/prodotti offerti e tradursi in un potenziale impatto sul business aziendale sia diretto che indiretto, quali ad esempio: riduzione dei ricavi e/o aumento dei costi per l'eventuale ripristino o per penali e multe, diminuzione del livello di soddisfazione dei clienti, impatto negativo sulla *Reputation*.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo TIM in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo TIM potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;

- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo TIM si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale mitigazione del rischio. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a controversie e contenziosi

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e – più specificamente – rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

In data 23 giugno 2016 si è tenuto nel Regno Unito un referendum, comunemente definito "Brexit", in cui gli elettori hanno approvato l'uscita del paese dall'Unione Europea. Il potenziale impatto della Brexit dipenderà in parte dal risultato delle negoziazioni su tariffe, commercio, aspetti regolatori e altro, avviati nella seconda metà di giugno 2017. In esito al referendum, i mercati globali sono stati negativamente influenzati e si è inoltre registrato un forte calo della sterlina rispetto al dollaro americano e all'euro. La Brexit e i possibili cambiamenti nel corso del periodo delle trattative per l'uscita potrebbero causare ulteriore instabilità nei mercati finanziari globali e incertezza per quanto riguarda le leggi e le normative dell'Unione Europea che il Regno Unito potrà decidere di sostituire con leggi e regolamenti nazionali. I potenziali effetti della Brexit potrebbero influenzare negativamente le nostre condizioni finanziarie, il nostro business, nonché i correlati risultati economici e i flussi di cassa.

RISCHI DI COMPLIANCE E REGOLATORIO

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) possono determinare cambiamenti nel quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. In particolare, i principali elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni di nuovi procedimenti;
- eventuali decisioni con effetto retroattivo (ad esempio, revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti a seguito di sentenze del Giudice amministrativo);
- eventuali decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali.

È intervenuto il completamento dell'implementazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME), avviato da TIM nel 2015, al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia delle garanzie sulla parità di trattamento tra le proprie divisioni commerciali e i *competitors* che acquistano servizi wholesale. Il NME e la relativa roadmap di implementazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di TIM del 5 novembre 2015. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e AGCom hanno valutato positivamente l'efficacia del NME e hanno deciso, rispettivamente, di chiudere il procedimento di inottemperanza A428C, riconoscendo che TIM ha ottemperato alla precedente decisione A428 e di archiviare i procedimenti sanzionatori in corso.

Rischi di Compliance

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo TIM ha come obiettivo la compliance dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere compliant i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora sia rilevata una mancanza di conformità.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

DOMESTIC

Mercati wholesale di rete fissa

Servizi di accesso wholesale

Al termine di un procedimento avviato con la delibera 623/15/CONS, nel dicembre 2016, AGCM e AGCom hanno approvato il Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM finalizzato a migliorare, in modo strutturale, l'efficacia della parità di trattamento nei processi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* regolati ai concorrenti e alle proprie divisioni commerciali. AGCom ha, altresì, stabilito che l'implementazione del NME avvenga entro dicembre 2017, avviando un tavolo tecnico per monitorare il processo.

Con la medesima delibera 623/15/CONS, AGCom ha richiesto a TIM di sottoporre due proposte alternative (modelli di disaggregazione e di esternalizzazione) relative ad una maggiore autonomia degli operatori alternativi nelle modalità di realizzazione della attività di *delivery* ed *assurance* delle linee in *local loop* unbundling (LLU) e sub-loop unbundling (SLU). Il 23 agosto 2017, con la Delibera 321/17/CONS, AGCom ha approvato un modello di disaggregazione che garantisce una maggiore trasparenza e flessibilità dei processi operativi dei suddetti processi di *provisioning* e *assurance*, dando la possibilità agli operatori alternativi di scegliere tra TIM e società esterne, sempre selezionate da TIM, ma nel pieno rispetto dei vincoli di integrità, funzionalità e sicurezza della rete.

Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga

Nel marzo 2017, Infratel Italia ha aggiudicato alla società Open Fiber (OF) i cinque lotti della gara relativa alla realizzazione e gestione di reti abilitanti l'offerta di servizi a Banda Ultra Larga (da 30 a 100 Mbit/s) nelle cosiddette "aree bianche" (nelle quali gli operatori privati non avevano previsto la realizzazione autonoma di infrastrutture *ultrabroadband* nell'arco dei successivi tre anni) appartenenti ai comuni di sei regioni italiane (Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto).

In data 20 marzo 2017 il TAR Lazio ha rigettato il ricorso presentato da TIM in relazione al suddetto bando e, pertanto, in data 20 giugno 2017, TIM ha impugnato la sentenza al Consiglio di Stato.

Nel luglio 2017, OF si è aggiudicata i sei lotti della seconda gara Infratel, relativi alle aree bianche di 10 regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia) e della provincia autonoma di Trento. TIM ha impugnato anche gli esiti di questo secondo bando.

Il 2 ottobre 2017, Infratel ha avviato una consultazione pubblica sui piani di investimento degli operatori privati nelle aree bianche delle regioni Calabria, Puglia e Sardegna, al fine di pubblicare il terzo e ultimo bando per la copertura *ultrabroadband*, con modello diretto, nelle aree bianche di tali regioni.

Mercati retail di rete fissa

Fatturazione a 28 giorni

Il 26 settembre 2017, AGCom ha avviato un procedimento sanzionatorio contro TIM, Wind Tre, Vodafone e Fastweb. Secondo AGCom, gli operatori non hanno rispettato le disposizioni della Delibera di marzo 2017 n. 121/17/CONS, che fissava in 30 giorni il periodo minimo per il ciclo di abbonamento e fatturazione delle offerte al dettaglio di telefonia fissa o convergenti (servizi fissi e mobili). A partire dal 2016, infatti, i suddetti operatori avevano ridotto a 28 giorni il periodo di abbonamento e fatturazione delle offerte fisse precedentemente pari ad 1 mese (in particolare, TIM aveva introdotto la modifica da aprile 2017 per la clientela consumer e da maggio 2017 per la clientela business).

Nel maggio 2017, TIM ha impugnato la Delibera 121/17/CONS presso il TAR del Lazio. Anche l'associazione di settore ASSTEL ha presentato ricorso contro il provvedimento dell'Autorità. Il procedimento è ancora in corso e la sentenza è attesa tra marzo e aprile 2018.

A ottobre 2017, il Governo ha annunciato un intervento legislativo per imporre agli operatori l'obbligo di fatturazione a 30 giorni. Non sono ancora definiti i tempi di approvazione della norma e le tipologie di servizi (es. solo fissi, solo fissi consumer, inclusione dei servizi mobili, ecc.) che saranno oggetto dell'intervento; intervento che potrebbe contenere anche un ampliamento dei poteri di vigilanza e sanzione da parte di AGCom.

Servizio Universale

Con la Delibera 46/17/CONS del 26 gennaio 2017, AGCom introduce nuove misure in materia di condizioni economiche agevolate per l'accesso ai servizi fissi e mobili a beneficio di particolari categorie di clientela disabile. Le disposizioni del provvedimento, che si applicano ai sordi e ai ciechi totali e parziali, ampliano le attuali agevolazioni, sia in termini di servizi scontati (es. offerte flat voce e dati) che di categorie di disabili interessate (es. ciechi parziali).

A febbraio 2017 TIM ha presentato ricorso al TAR del Lazio contro la Delibera 456/16/CONS dell'ottobre 2016, con cui AGCom ha rigettato la proposta di TIM di un adeguamento dei prezzi dell'offerta "Voce" (l'offerta base di telefonia vocale) e ha introdotto una rigida procedura per le future variazioni dei prezzi del Servizio Universale, prevedendo, ad esempio, un intervallo temporale di almeno un anno tra due variazioni tariffarie successive e la possibilità di variare i prezzi solo con riferimento a: (i) aumento costi *wholesale*; (ii) recupero inflazione; (iii) condizioni socio-economiche. La prima udienza è fissata per il 22 novembre 2017.

Con la Delibera 163/17/CONS del 18 aprile 2017, AGCom ha comminato a TIM una sanzione di 232.000 euro per il mancato raggiungimento di 4 obiettivi di qualità del 2015.

Per quanto riguarda il contenzioso in essere sulla remunerazione del costo netto del Servizio Universale sostenuto da TIM per gli anni 1999-2003, ad esclusione del 2002, si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016.

In esito alla sentenza n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015, con cui il Consiglio di Stato ha annullato la delibera n. 1/08/CIR limitatamente all'applicazione dei nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale (USO) relativi al periodo 2004-2007, AGCom ha avviato i procedimenti di rinnovazione delle medesime annualità, incaricando un consulente indipendente della revisione del calcolo del USO, con delibera n. 145/17/CONS per gli anni 2006 e 2007 e con delibera n. 207/17/CONS per gli anni 2004 e 2005.

Mercati wholesale di rete mobile

Roaming internazionale

Il 15 giugno 2017 è entrata in vigore la disposizione del Regolamento Europeo 2015/2120 del 25 novembre 2015 (c.d. "Regolamento *Telecom Single Market-TSM*") che prevede l'applicazione della tariffa nazionale per il traffico voce, SMS e dati generato in *roaming* intra-UE.

Il 25 aprile 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio, hanno approvato un regolamento che fissa nuovi *cap wholesale* per il traffico roaming validi dal 15 giugno 2017 al 30 giugno 2022 (Voce: 3,2 centesimi di euro al minuto; SMS 1 centesimo di euro a SMS, dati: 7,7 euro/GByte nel 2017; 6 euro/GByte nel 2018; 4,5 euro/GByte nel 2019; 3,5 euro/GByte nel 2020; 3 euro/GByte nel 2021; 2,5 euro/GByte nel 2022).

Contributo AGCom

Il 31 marzo 2017 TIM ha corrisposto con riserva 19,3 milioni di euro per il contributo AGCom 2017. Il valore è stato calcolato applicando il tasso dell'1,4 per mille ai ricavi iscritti nel Bilancio 2015 della Società. Le linee guida per il calcolo del contributo, definite nelle Delibere AGCom 463/16/CONS e 62/17/CONS, non sono cambiate rispetto a quelle stabilite per il calcolo del contributo 2016.

Antitrust

Con riferimento alle vertenze legali in corso, relativamente ai procedimenti AGCM - A428 e I761 - si rimanda a quanto esposto nella Nota “Passività potenziali, altre informazioni” del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

Procedimento A500B

Ad aprile 2017, AGCM ha esteso a Telecom Italia Sparkle il procedimento A500B aperto nei confronti di TIM per possibili comportamenti abusivi nel mercato costituito dai servizi di invio massivo di SMS (c.d. Bulk SMS). AGCM dovrà adottare la decisione finale entro il 31 dicembre 2017.

Procedimento “I799”

A febbraio 2017 AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per possibile violazione dell'articolo 101 TFUE (divieto di intese restrittive della concorrenza) nei confronti di TIM S.p.A. e Fastweb S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un accordo volto alla costituzione di una impresa comune cooperativa denominata Flash Fiber S.r.l.. TIM, d'intesa con Fastweb, ha presentato ad AGCM, sotto forma di proposta di impegni, alcune modifiche agli accordi sottoscritti, finalizzate a chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione e, quindi, senza alcuna sanzione pecuniaria. Il termine del procedimento è fissato al 31 dicembre 2017.

Procedimento “A514”

Il 28 giugno 2017 AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di TIM per accertare possibili violazioni all'art. 102 TFUE a seguito di segnalazioni da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind-Tre. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 31 ottobre 2018. Per maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto nella Nota “Passività potenziali, altre informazioni” del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

Controversie presso AGCom

Il 9 agosto 2017 AGCom ha notificato la Delibera 88/17/CIR con la quale ha deciso la controversia promossa in data 2 agosto 2016 da TIM contro Enel Distribuzione (“ED”) sulle condizioni di accesso alle infrastrutture di ED. AGCom ha riconosciuto la fondatezza di gran parte dei rilievi mossi da TIM imponendo la modifica del “Regolamento Tecnico ed Economico di accesso all'infrastruttura elettrica di ED”.

BRASILE

700 MHz e switch off TV analogica

Nel mese di settembre 2014, TIM ha vinto la gara per l'aggiudicazione delle frequenze di banda 700MHz (4G/LTE), con un prezzo di 1,7 miliardi di reais, e impegni aggiuntivi per 1,2 miliardi di reais (in quattro rate annuali, corrette di inflazione) come contributo al consorzio previsto dal bando ("EAD") tra tutti gli operatori aggiudicatari (TIM, Algar, Claro e Vivo) per la gestione della liberazione della banda 700MHz attraverso lo switch off della TV analogica, la ridistribuzione dei canali e l'attenuazione delle interferenze.

A tal fine, il primo pagamento (370 milioni di reais) è stato eseguito nel mese di aprile 2015 e i successivi due versamenti (per un totale di 860 milioni di reais) sono stati concentrati nel mese di gennaio 2017, mentre l'ultima rata (142 milioni di reais) sarà pagata nel gennaio 2018.

Dal 2016 più di 2.500 città hanno già rilasciato lo spettro 700 Mhz LTE. Nel mese di novembre Goiânia diventerà l'ultima delle 21 capitali a renderlo disponibile per l'attivazione nel corso del corrente anno. Inoltre, il piano prevede entro fine novembre 2017 lo switch off nelle città di Rio de Janeiro e Belo Horizonte e a gennaio 2018 nelle città di Porto Alegre, Florianópolis e Curitiba.

ORGANI SOCIALI AL 30 SETTEMBRE 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'assemblea degli azionisti ordinari della Società, riunitasi il 4 maggio 2017, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione determinando in 15 il numero dei suoi componenti e in tre esercizi la durata del mandato (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019). Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il successivo 5 maggio 2017 ha nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio, Arnaud Roy de Puyfontaine Vice Presidente e Flavio Cattaneo Amministratore Delegato della Società.

Nel Consiglio di Amministrazione del 1° giugno 2017 è stata deliberata una variazione delle cariche sociali, con la nomina di Arnaud Roy de Puyfontaine a Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Giuseppe Recchi quale Vice Presidente.

In data 24 luglio il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni (con effetto dal 28 luglio) rassegnate dall'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, dalla carica e dal Consiglio stesso. Nella riunione del 27 luglio, il Consiglio di Amministrazione ha temporaneamente conferito le deleghe dell'Amministratore Delegato al Presidente Esecutivo Arnaud Roy de Puyfontaine, ad eccezione di quelle relative alla Funzione Security e alla società Telecom Italia Sparkle che sono state assegnate ad interim al Vice Presidente, Giuseppe Recchi.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2017 ha cooptato Amos Genish nominandolo Amministratore Delegato, conferendogli deleghe esecutive, e Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato Arnaud Roy de Puyfontaine Presidente Esecutivo e Giuseppe Recchi Vice Presidente Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 30 settembre 2017 risultava quindi così composto:

Presidente Esecutivo	Arnaud Roy de Puyfontaine
Vice Presidente Esecutivo	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Amos Genish
Consiglieri	Camilla Antonini (indipendente) Franco Bernabè (indipendente) Ferruccio Borsani (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Frédéric Crépin Dario Frigerio (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Anna Jones (indipendente) Marella Moretti (indipendente) Hervé Philippe Danilo Vivarelli (indipendente)
Segretario	Agostino Nuzzolo

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di TIM a Milano, Via G. Negri 1.

Al 30 settembre 2017 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione del 22 giugno 2017), Camilla Antonini (nominata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 in sostituzione del consigliere dimissionario Frédéric Crépin), Francesca Cornelli, Félicité Herzog e Marella Moretti;

- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Anna Jones (Presidente nominata nella riunione del 15 giugno 2017), Ferruccio Borsani, Frédéric Crépin, Hervé Philippe e Danilo Vivarelli;
- **Comitato Strategico:** composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Arnaud Roy de Puyfontaine, dall'Amministratore Delegato, Amos Genish, dal Vice Presidente Esecutivo Giuseppe Recchi (che il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre ha nominato Presidente del Comitato) e dai Consiglieri Franco Bernabé, Frédéric Crépin (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017) e Dario Frigerio.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

In data 11 settembre 2017, a seguito delle dimissioni di Paola Maiorana, è subentrata nel Collegio Sindacale Gabriella Chersicla, già Sindaco supplente della Società.

Il Collegio Sindacale della Società risulta a oggi così composto:

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Gabriella Chersicla Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Piera Vitali Riccardo Schioppo

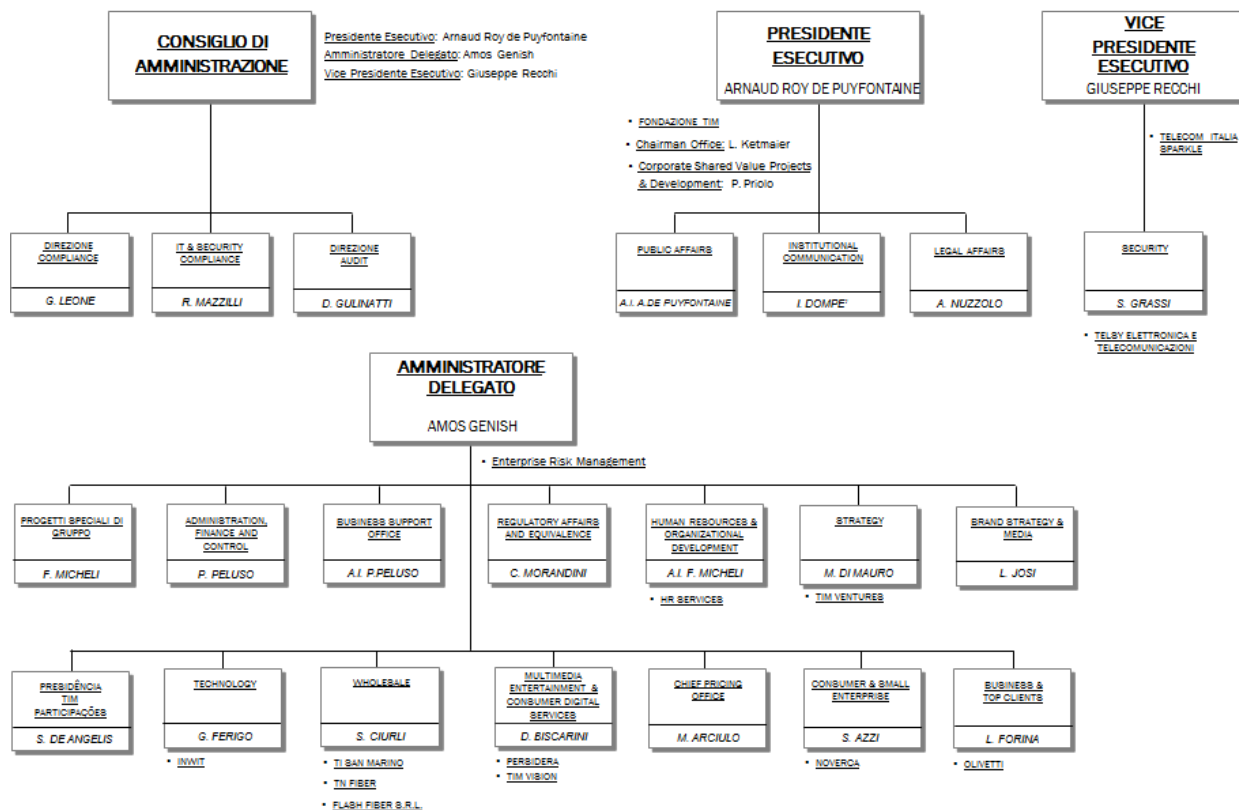
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 maggio 2017 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 30 SETTEMBRE 2017



Con decorrenza 12 ottobre la responsabilità delle Attività di staff dell'Amministratore Delegato è stata affidata ad Alessandra Michelini.

Con decorrenza 18 ottobre la responsabilità della Funzione Institutional Communication è stata affidata ad Alessio Vinci, entrato a far parte del Gruppo TIM.

Con decorrenza 31 ottobre le attività e risorse di Corporate Shared Value Projects and Development sono confluite in ambito Institutional Communication.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

CAPITALE SOCIALE TIM S.p.A. AL 30 SETTEMBRE 2017

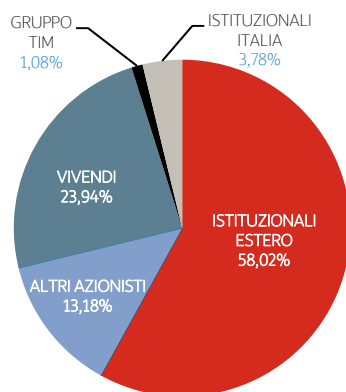
Capitale Sociale	euro 11.677.002.855,10
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	15.203.122.583
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie TIM possedute da Telecom Italia Finance S.A.	126.082.374
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,77%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di settembre 2017)	15.881 milioni di euro

In merito alla trattazione sui mercati regolamentati dei titoli azionari emessi da società del Gruppo, sono quotate in Italia (indice FTSE) le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A., così come le azioni ordinarie di INWIT S.p.A., mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA).

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di TIM S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2017 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



Non sussistono accordi parasociali rilevanti per TIM ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 30 settembre 2017, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	23,94% (*)

(*) Partecipazione desunta a seguito del ricevimento di una comunicazione di Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 152 octies, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob.

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato tra l'altro alla Consob la disponibilità indiretta, in data 26 luglio 2017, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 5,04% del totale delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. al 30 settembre 2017.

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 16 giugno 2016 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.
- Con decreto del 9 giugno 2017, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreti dell'11 aprile 2014 e del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo TIM, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2017-2019.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del bilancio 2017.

RATING AL 30 SETTEMBRE 2017

Al 30 settembre 2017, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Positivo
MOODY'S	Ba1	Stabile
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A partire dal 3 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha modificato la Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, estendendone dapprima in via volontaria il perimetro di riferimento, sino all'equiparazione di Vivendi alla propria controllante, occorsa in data 1° giugno 2017. Peraltro il 13 settembre 2017 Consob ha comunicato di "ritenere che Vivendi eserciti il controllo di fatto su TIM ai sensi dell'art.2359 Codice Civile e ai sensi dell'art.93 del Testo Unico della Finanza, nonché ai sensi della disciplina parti correlate". Pur manifestando l'intenzione di impugnare la decisione, il Consiglio di Amministrazione ha assicurato la piena ottemperanza della Società alla disciplina che la qualificazione così effettuata comporta, modificando anche di conseguenza la citata Procedura (28 settembre 2017), consultabile nella versione in vigore sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance.

Nel frattempo, in data 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto dell'avvio dell'attività di direzione e coordinamento di Vivendi. Sollecitata da Consob, il 4 agosto 2017 la Società ha precisato che tale presa d'atto è avvenuta, a seguito delle dichiarazioni rese in Consiglio di Amministrazione dal Presidente Esecutivo anche nella sua qualità di Amministratore Delegato del Gruppo Vivendi, a fronte di due specifiche circostanze:

- da un lato, il progetto di rafforzare il management team della società con l'ingresso in TIM di un dirigente apicale proveniente dal gruppo Vivendi, con l'obiettivo, tra l'altro, di realizzare, nel contesto dell'attuale piano strategico, un maggior coordinamento tra le attività industriali e commerciali delle diverse società;
- dall'altro, il progetto di Joint Venture tra TIM e Canal+, quale elemento egualmente indicativo della volontà di avviare, sempre nel contesto dell'attuale piano strategico, una forma di coordinamento fra i due gruppi societari nel settore multimedia.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate e le informazioni sui rapporti intercorsi con la Controllante Vivendi S.A. sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate e attività di direzione e coordinamento" del Bilancio consolidato abbreviato del Gruppo TIM al 30 settembre 2017.

Joint Venture con Canal+

Il 20 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato e approvato a maggioranza il term sheet vincolante per la creazione di una joint venture con Canal+.

L'operazione si configura quale operazione con parte correlata, essendo Canal+ International S.A.S. società controllata da Vivendi S.A., già qualificata da Consob quale controllante di fatto di TIM: si tratta in particolare di operazione di minore rilevanza alla stregua dei parametri stabiliti nell'apposito Regolamento Consob. Come tale, è stata fatta oggetto di parere favorevole del Comitato per il controllo e i rischi, che si è espresso a maggioranza, con il motivato voto contrario di due consiglieri; all'unanimità il Comitato si è espresso invece nel senso di considerare le future operazioni della joint venture come operazioni di TIM, ai fini dell'applicazione della procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici del Gruppo TIM degli eventi e operazioni significativi non ricorrenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Acquisti di materie e servizi:		
Oneri diversi	(4)	–
Costi del personale:		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(19)	(128)
Altri costi operativi:		
Altri oneri e accantonamenti	(199)	(25)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(222)	(153)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	–	9
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti:		
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	(30)	–
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(252)	(144)
Oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(19)	(18)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(271)	(162)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	75	48
Accantonamento fondo rischi fiscali vicenda Sparkle	(37)	–
Attività cessate - Effetto della cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina	–	(12)
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(233)	(126)

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nei primi nove mesi del 2017 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono presentati anche nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio.
TIM ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); tale modalità di presentazione delle informazioni è anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico".
- **EBITDA margin ed EBIT margin:** TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit, di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT. Questi indicatori sono utilizzati da TIM nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) per illustrare l'andamento della gestione economica anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione sono inserite delle tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto è determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

**BILANCIO
CONSOLIDATO
ABBREVIATO
AL 30 SETTEMBRE 2017
DEL GRUPPO TIM**

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 SETTEMBRE 2017 DEL GRUPPO TIM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	63
Conto economico separato consolidato	65
Conto economico complessivo consolidato	66
Movimenti del patrimonio netto consolidato	67
Rendiconto finanziario consolidato	68
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	70
Nota 2 Principi contabili	72
Nota 3 Area di consolidamento	74
Nota 4 Avviamento	75
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	76
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	77
Nota 7 Patrimonio netto	79
Nota 8 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	81
Nota 9 Indebitamento finanziario netto	88
Nota 10 Informazioni integrative su strumenti finanziari	89
Nota 11 Passività potenziali, altre informazioni	91
Nota 12 Informativa per settore operativo	98
Nota 13 Operazioni con parti correlate e attività di direzione e coordinamento	101
Nota 14 Eventi successivi al 30 settembre 2017	109

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	30.9.2017	31.12.2016
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	4)	29.520	29.612
Attività immateriali a vita utile definita	5)	7.123	6.951
		36.643	36.563
Attività materiali	6)		
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		13.897	13.947
Beni in locazione finanziaria		2.369	2.413
		16.266	16.360
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		17	18
Altre partecipazioni		49	46
Attività finanziarie non correnti		1.916	2.698
Crediti vari e altre attività non correnti		2.418	2.222
Attività per imposte anticipate		705	877
		5.105	5.861
Totale Attività non correnti	(a)	58.014	58.784
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		333	270
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		5.472	5.426
Crediti per imposte sul reddito		52	94
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>		1.506	1.908
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		2.519	3.964
		4.025	5.872
Sub-totale Attività correnti		9.882	11.662
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute		-	-
Totale Attività correnti	(b)	9.882	11.662
Totale Attività	(a+b)	67.896	70.446

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	30.9.2017	31.12.2016
Patrimonio netto	7)		
Capitale emesso		11.677	11.677
meno: Azioni proprie		(90)	(90)
Capitale		11.587	11.587
Riserva da sovrapprezzo azioni		2.094	2.094
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		8.100	7.526
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		21.781	21.207
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		2.278	2.346
Totale Patrimonio netto (c)		24.059	23.553
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	8)	28.592	30.469
Fondi relativi al personale		1.317	1.355
Fondo imposte differite		313	293
Fondi per rischi e oneri		833	830
Debiti vari e altre passività non correnti		1.600	1.607
Totale Passività non correnti (d)		32.655	34.554
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	8)	4.307	4.056
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		6.727	7.646
Debiti per imposte sul reddito		148	637
Sub-totale Passività correnti		11.182	12.339
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		-	-
Totale Passività correnti (e)		11.182	12.339
Totale Passività (f=d+e)		43.837	46.893
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)		67.896	70.446

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

	note	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
(milioni di euro)					
Ricavi		4.907	4.843	14.679	13.939
Altri proventi		99	58	316	165
Totale ricavi e proventi operativi		5.006	4.901	14.995	14.104
Acquisti di materie e servizi		(2.045)	(1.927)	(6.181)	(5.710)
Costi del personale		(673)	(752)	(2.203)	(2.303)
Altri costi operativi		(357)	(256)	(933)	(757)
Variazione delle rimanenze		24	32	74	65
Attività realizzate internamente		144	154	461	479
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		2.099	2.152	6.213	5.878
Ammortamenti		(1.109)	(1.069)	(3.358)	(3.116)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		3	1	9	14
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		(30)	(3)	(30)	(8)
Risultato operativo (EBIT)		963	1.081	2.834	2.768
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-	(1)	(2)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		1	(1)	(18)	6
Proventi finanziari		386	309	1.496	2.321
Oneri finanziari		(772)	(674)	(2.622)	(2.831)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		578	715	1.689	2.262
Imposte sul reddito		(102)	(210)	(559)	(699)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		476	505	1.130	1.563
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		-	-	-	47
Utile (perdita) del periodo		476	505	1.130	1.610
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		437	477	1.033	1.495
Partecipazioni di minoranza		39	28	97	115
(euro)					
				1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Risultato per azione:					
Risultato per azione (Base)					
Azione ordinaria				0,05	0,07
Azione di risparmio				0,06	0,08
di cui:					
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante					
azione ordinaria				0,05	0,07
azione di risparmio				0,06	0,08
Risultato per azione (Diluito)					
Azione ordinaria				0,04	0,05
Azione di risparmio				0,05	0,06
di cui:					
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante					
azione ordinaria				0,04	0,05
azione di risparmio				0,05	0,06

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 7

(milioni di euro)	3° Trimestre 2017	3° Trimestre 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Utile (perdita) del periodo (a)	476	505	1.130	1.610
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato				
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):				
Utili (perdite) attuariali	-	-	33	(118)
Effetto fiscale	-	-	(8)	32
(b)	-	-	25	(86)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(c)	-	-	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	-	-	25	(86)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	21	11	55	87
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(18)	(2)	(55)	(71)
Effetto fiscale	-	-	2	(4)
(e)	3	9	2	12
Strumenti derivati di copertura:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(298)	(231)	(629)	(558)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	194	67	691	312
Effetto fiscale	26	43	(17)	41
(f)	(78)	(121)	45	(205)
Differenze cambio di conversione di attività estere:				
Utili (perdite) di conversione di attività estere	40	(87)	(511)	531
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	19	304
Effetto fiscale	-	-	-	-
(g)	40	(87)	(492)	835
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(h)	-	-	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	(35)	(199)	(445)	642
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	(35)	(199)	(420)	556
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+k)	441	306	710	2.166
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	388	304	755	2.030
Partecipazioni di minoranza	53	2	(45)	136

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2016

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.459)	(87)	-	6.992	17.610	3.723	21.333
Correzione per errori					46			(102)	(56)	(28)	(84)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.413)	(87)	-	6.890	17.554	3.695	21.249
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(26)	(192)
Utile (perdita) complessivo del periodo			12	(205)	814	(86)		1.495	2.030	136	2.166
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina								-	-	(1.582)	(1.582)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								7	7		7
Altri movimenti								(11)	(11)		(11)
Saldo al 30 settembre 2016	10.650	1.731	44	(454)	(599)	(173)	-	8.215	19.414	2.223	21.637

Movimenti dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017 Nota 7

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2016	11.587	2.094	39	(551)	(366)	(113)	-	8.517	21.207	2.346	23.553
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(39)	(205)
Utile (perdita) complessivo del periodo			2	45	(350)	25		1.033	755	(45)	710
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								(6)	(6)		(6)
Altri movimenti					(14)			5	(9)	16	7
Saldo al 30 settembre 2017	11.587	2.094	41	(506)	(730)	(88)	-	9.383	21.781	2.278	24.059

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	note	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.130	1.563
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.358	3.116
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		40	9
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		178	459
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(10)	(15)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		1	2
Variazione dei fondi relativi al personale		(34)	12
Variazione delle rimanenze		(64)	(71)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		9	(31)
Variazione dei debiti commerciali		(829)	(65)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(445)	85
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(85)	(774)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	3.249	4.290
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	5)	(1.635)	(1.125)
Acquisti di attività materiali	6)	(2.291)	(2.160)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		(3.926)	(3.285)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali		(125)	(180)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(4.051)	(3.465)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		-	(6)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(1)	(5)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		1.159	(96)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		-	492
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		26	33
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(2.867)	(3.047)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(895)	(140)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		1.365	3.313
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(2.072)	(3.267)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		16	-
Dividendi pagati		(219)	(227)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(1.805)	(321)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	-	(45)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(1.423)	877
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f)	3.952	3.216
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(99)	182
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g)	2.430	4.275

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(804)	(117)
Interessi pagati	(1.514)	(1.701)
Interessi incassati	534	624
Dividendi incassati	-	7

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.964	3.559
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(12)	(441)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	98
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.952	3.216
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.519	4.275
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(89)	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	2.430	4.275

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia S.p.A. (la “**Capogruppo**”), denominata in forma sintetica anche “TIM S.p.A.”, e le sue società controllate formano il “Gruppo TIM” o il “Gruppo”.

TIM è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La sede legale della Capogruppo TIM è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha preso atto dell’inizio dell’attività di direzione e coordinamento da parte di Vivendi S.A..

Il 13 settembre 2017 Consob ha comunicato di “ritenere che Vivendi eserciti il controllo di fatto su TIM ai sensi dell’art. 2359 Codice Civile e ai sensi dell’art.93 del Testo Unico della Finanza, nonché ai sensi della disciplina parti correlate.”

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM è pertanto redatto conformemente alle disposizioni in materia, indicando quale “Controllante” Vivendi S.A. e TIM S.p.A. quale società soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Il Gruppo TIM opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’International Accounting Standards Board e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 (*Bilanci Intermedi*) e, così come consentito da tale principio, non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo TIM redatto per l’esercizio 2016.

Per ragioni di confronto vengono presentati i dati della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, i dati di conto economico separato consolidato e di conto economico complessivo consolidato del terzo trimestre 2016 e dei primi nove mesi del 2016, nonché i dati di rendiconto finanziario consolidato e i movimenti del patrimonio netto consolidato dei primi nove mesi del 2016.

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2017.

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta

un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per TIM il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo TIM sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile).

Il gruppo Sofora - Telecom Argentina, ceduto in data 8 marzo 2016, è iscritto tra le *Discontinued operations*.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale) che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale, le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché INWIT S.p.A. (società operante nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di TIM sia di altri operatori) e le strutture di supporto al settore Domestic.
Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM – Business Unit Domestic" della Relazione intermedia sulla gestione;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Tim S.A., ex Intelig) in Brasile;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo TIM.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo TIM sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro” anche all’esito del referendum su “Brexit” nel Regno Unito;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2016 nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità) così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2016 nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

CRITERI CONTABILI E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2016, ai quali si rimanda, fatta eccezione per gli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni infrannuali.

Inoltre, in sede di bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017, le imposte sul reddito del periodo delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell’andamento dell’esercizio fino alla fine del periodo d’imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte nel “Fondo imposte differite” al netto degli acconti e dei crediti d’imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate; qualora detto saldo risulti positivo esso viene iscritto, convenzionalmente, tra le “Attività per Imposte anticipate”.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2017 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l’effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili

mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Per quanto riguarda le più significative stime contabili, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2016.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito - Rilevazione di attività per imposte anticipate su perdite non realizzate)	
Modifiche allo IAS 7 (Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa)	

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora entrati in vigore, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)	1/1/2018
Chiarimenti all'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)	1/1/2018
IFRS 9 (Strumenti Finanziari)	1/1/2018
IFRS 16 (Leasing)	1/1/2019
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche all'IFRS 2 (Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni)	1/1/2018
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2014-2016) – Modifiche all'IFRS 12 e allo IAS 28	1/1/2017 per IFRS 12 1/1/2018 per IAS 28
IFRIC 22 (Operazioni in valuta estera con pagamento anticipato / acconto ricevuto)	1/1/2018
Modifiche allo IAS 40 (Investimenti immobiliari)	1/1/2018
IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito	1/1/2019
Modifiche all'IFRS 9: elementi con pagamento anticipato e con indennizzo negativo	1/1/2019
Modifiche allo IAS 28: Interessenze a lungo termine nelle Partecipazioni in società collegate e joint venture	1/1/2019
IFRS 17: Contratti di assicurazione	1/1/2021

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi Principi / Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione. In particolare, si segnala che per l'adozione dell'IFRS 15, dell'IFRS 16 e dell'IFRS 9 sono stati attivati nel corso del 2016 specifici progetti a livello di Gruppo la cui attività è proseguita nel corso dei primi nove mesi del 2017. Pertanto, una stima attendibile degli effetti quantitativi derivanti dall'adozione di detti principi sarà possibile solo a completamento di ciascun progetto. Per ulteriori dettagli sugli specifici progetti si fa rimando a quanto illustrato nella Nota "Principi contabili" del bilancio consolidato annuale del Gruppo TIM al 31 dicembre 2016. Inoltre, con riferimento all'IFRS 9 si segnala tra gli ambiti oggetto di impatto del nuovo principio l'adozione del modello dell'*expected credit loss* per l'*impairment* delle attività finanziarie e in particolare dei crediti commerciali in luogo del modello dell'*incurred loss* previsto dallo IAS 39.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 30 settembre 2017, rispetto al 31 dicembre 2016 sono di seguito elencate.

Società controllate uscite/oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Uscite:			
TIERRA ARGENTEA S.A.	Liquidata	Altre Attività	Maggio 2017
Beigua S.r.l.	Fusa in Persidera S.p.A.	Domestic	Luglio 2017
TI Sparkle Ireland Telecommunications Limited	Fusa in Telecom Italia Sparkle S.p.A.	Domestic	Luglio 2017

Oltre a quanto già sopra segnalato, le variazioni nell'area di consolidamento al 30 settembre 2017 rispetto al 30 settembre 2016 sono di seguito elencate.

Società controllate entrate / oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
NOVERCA S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Ottobre 2016
TIMVISION S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	Dicembre 2016
Fusione:			
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.p.A.	Fusa in TIM S.p.A.	Domestic	Dicembre 2016

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo TIM, è così ripartito:

Imprese:	30.9.2017		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	24	46	70
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	20	-	20
Totale imprese	45	46	91
Imprese:	31.12.2016		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	25	48	73
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	19	-	19
Totale imprese	45	48	93
Imprese:	30.9.2016		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	27	48	75
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	46	48	94

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione nei primi nove mesi del 2017:

(milioni di euro)	31.12.2016	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	30.9.2017
Domestic	28.489						28.489
Core Domestic	28.077						28.077
International Wholesale	412						412
Brasile	1.123					(92)	1.031
Altre attività	–						–
Totale	29.612	–	–	–	–	(92)	29.520

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale o più frequentemente, qualora si verificino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

In particolare, al 30 settembre 2017, per quanto attiene alla Business Unit Brasile, non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test.

Per quanto riguarda la Business Unit Domestic, si segnala una differenza negativa fra Capitalizzazione di Borsa e Patrimonio Netto in un contesto generale di elevata dinamicità dello scenario regolamentare e competitivo; per altro i principali indicatori economico finanziari della Business Unit nei primi nove mesi del 2017 hanno registrato un andamento positivo, in linea con le previsioni di piano.

Sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle Cash Generating Units; l'aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test) sarà realizzato in concomitanza con la redazione del Bilancio annuale 2017.

NOTA 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2016, di 172 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2016	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	30.9.2017
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.458	439	(958)			(90)		332	2.181
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.854	20	(295)			(54)		37	2.562
Altre attività immateriali	109	116	(96)			(3)		1	127
Attività immateriali in corso e acconti	1.530	1.060		(30)		(93)	62	(276)	2.253
Totale	6.951	1.635	(1.349)	(30)	-	(240)	62	94	7.123

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2017 comprendono 194 milioni di euro di attività realizzate internamente (218 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016).

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 30 settembre 2017 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso a tempo indeterminato e si riferiscono prevalentemente a TIM S.p.A. (1.140 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.020 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 30 settembre 2017 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (1.756 milioni di euro per TIM S.p.A., 282 milioni di euro per la Business Unit Brasile);
- agli Indefeasible Rights of Use - IRU (305 milioni di euro) che si riferiscono alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle - International Wholesale (203 milioni di euro) e alla Capogruppo (102 milioni di euro);
- alle frequenze televisive della società Persidera (Core Domestic) per 113 milioni di euro.

Le **altre attività immateriali** al 30 settembre 2017 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari a 108 milioni di euro (73 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 35 milioni di euro alla Business Unit Brasile) rappresentati, principalmente, dalle provvigioni alla rete di vendita per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato.

Le **attività immateriali in corso e acconti** aumentano di 723 milioni di euro e accolgono il pagamento anticipato da parte di TIM S.p.A. per 630 milioni di euro, a fronte della proroga dei diritti d'uso della banda a 900 e 1800 MHz (GSM), che avrà decorrenza dal 1° luglio 2018 al 31 dicembre 2029.

Si rammenta che la voce accoglie l'ammontare del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz, acquisito nel 2014 dal gruppo Tim Brasil per complessivi 2,9 miliardi di reais (pari a circa 1 miliardo di euro). Nei primi nove mesi del 2017 parte del diritto d'uso delle frequenze a 700 Mhz (33 milioni di euro) è entrato in esercizio ed è stato conseguentemente riclassificato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili".

Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, anche nei primi nove mesi del 2017 sono stati capitalizzati gli oneri finanziari direttamente imputabili, pari a 62 milioni di euro. Tale ammontare deriva dall'applicazione di un tasso d'interesse annuo per il Real pari al 8,63%; gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari - Interessi passivi a banche".

NOTA 6

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2016, di 50 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2016	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2017
Terreni	203	5				(1)	2	209
Fabbricati civili e industriali	509	4	(35)			(2)	4	480
Impianti e macchinari	11.709	1.522	(1.708)		(6)	(204)	392	11.705
Attrezzature industriali e commerciali	38	7	(12)				2	35
Altri beni	391	37	(120)		(2)	(11)	74	369
Attività materiali in corso e acconti	1.097	589				(22)	(565)	1.099
Totale	13.947	2.164	(1.875)	-	(8)	(240)	(91)	13.897

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2017 comprendono 267 milioni di euro di attività realizzate internamente (261 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016).

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 30 settembre 2017 si riferisce, in prevalenza, a TIM S.p.A. (119 milioni di euro) e a TIM Real Estate S.r.l. (55 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o a uso ufficio, e le costruzioni leggere. Il saldo al 30 settembre 2017 si riferisce principalmente a TIM S.p.A. (225 milioni di euro) e a TIM Real Estate S.r.l. (208 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 30 settembre 2017 è prevalentemente attribuibile a TIM S.p.A. (8.870 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (2.153 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; è sostanzialmente invariata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è riferita prevalentemente a TIM S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2016, di 44 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2016	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2017
Terreni in leasing	16						16
Fabbricati civili e industriali	1.835	34	2	(97)		15	1.789
Impianti e macchinari	365	40	10	(15)	(29)	14	385
Altri beni	125		33	(22)	(1)	(4)	131
Attività materiali in corso e acconti	72	8				(32)	48
Totale	2.413	82	45	(134)	(30)	(7)	2.369

Gli investimenti sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU, stante l'integrale regolazione finanziaria a inizio contratto, e da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Le variazioni di contratti di leasing finanziari si riferiscono principalmente a TIM S.p.A. (35 milioni di euro) e solo in via residuale alla Business Unit Brasile.

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a TIM S.p.A..

La voce **Impianti e macchinari** accoglie prevalentemente l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo Tim Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di leasing finanziario. Gli investimenti si riferiscono all'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU da parte della Capogruppo.

La voce **Altri beni** accoglie prevalentemente i contratti di locazione finanziaria su autoveicoli.

NOTA 7

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	21.781	21.207
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.278	2.346
Totale	24.059	23.553

La composizione del **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** è di seguito illustrata:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Capitale	11.587	11.587
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.094	2.094
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	8.100	7.526
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	41	39
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(506)	(551)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(730)	(366)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(88)	(113)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	9.383	8.517
Totale	21.781	21.207

Sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2017, l'utile dell'esercizio 2016 quale risultante dal bilancio della Capogruppo TIM S.p.A. è stato destinato:

- per 166 milioni di euro alla distribuzione agli Azionisti di risparmio di un dividendo privilegiato di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge;
- per 95 milioni di euro alla riserva legale;
- per 1.636 milioni di euro a utili portati a nuovo.

Le movimentazioni nei primi nove mesi 2017 del **Capitale**, pari a 11.587 milioni di euro, e già al netto di azioni proprie di 90 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 e il numero delle azioni in circolazione al 30 settembre 2017

(numero azioni)		al 31.12.2016	Emissione azioni	al 30.9.2017	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	15.203.122.583	-	15.203.122.583	71,61%
meno: azioni proprie	(b)	(163.754.388)	-	(163.754.388)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	15.039.368.195	-	15.039.368.195	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	-	6.027.791.699	28,39%
Totale azioni emesse da TIM S.p.A.	(a+d)	21.230.914.282	-	21.230.914.282	100,00%
Totale azioni in circolazione di TIM S.p.A.	(c+d)	21.067.159.894	-	21.067.159.894	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 e il valore delle azioni in circolazione al 30 settembre 2017

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2016	Variazioni di capitale	Capitale al 30.9.2017
Azioni ordinarie emesse	(a)	8.362	–	8.362
meno: azioni proprie	(b)	(90)	–	(90)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	8.272	–	8.272
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.315	–	3.315
Totale Capitale emesso da TIM S.p.A.	(a+d)	11.677	–	11.677
Totale Capitale in circolazione di TIM S.p.A.	(c+d)	11.587	–	11.587

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da TIM S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 30 settembre 2017 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora esercitabili alla data:

	n. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016				
	133.042	73	80	1,15
	343.069	189	158	1,01
	893.617	492	393	0,99
	13.555.651	7.455	5.287	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)	14.925.379	8.209	5.918	
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie) (*)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		2.000.000		
Totale		2.008.209		

(*) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

NOTA 8

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	17.563	18.537
Obbligazioni convertibili	1.854	1.832
Debiti verso banche	4.771	5.461
Altri debiti finanziari	167	306
	24.355	26.136
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	2.344	2.444
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.885	1.876
Derivati non di copertura	8	13
Altre passività	–	–
	1.893	1.889
Totale passività finanziarie non correnti (a)	28.592	30.469
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	2.524	2.589
Obbligazioni convertibili	1	6
Debiti verso banche	1.300	1.072
Altri debiti finanziari	204	117
	4.029	3.784
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	195	192
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	78	69
Derivati non di copertura	5	11
Altre passività	–	–
	83	80
Totale passività finanziarie correnti (b)	4.307	4.056
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	–	–
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	32.899	34.525

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	30.9.2017		31.12.2016	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	7.283	6.169	7.504	7.119
GBP	2.040	2.314	2.017	2.356
BRL	7.209	1.927	7.128	2.075
JPY	20.078	151	20.032	162
EURO		22.338		22.813
Totale		32.899		34.525

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Fino a 2,5%	4.806	5.041
Da 2,5% a 5%	9.556	9.368
Da 5% a 7,5%	11.377	12.629
Da 7,5% a 10%	3.713	3.918
Oltre 10%	647	673
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.800	2.896
Totale	32.899	34.525

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Fino a 2,5%	11.649	9.410
Da 2,5% a 5%	6.698	7.775
Da 5% a 7,5%	8.290	10.586
Da 7,5% a 10%	2.006	1.430
Oltre 10%	1.456	2.428
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.800	2.896
Totale	32.899	34.525

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.9 dell'anno:						Oltre 2022	Totale
	2018	2019	2020	2021	2022			
Prestiti obbligazionari	2.016	3.022	1.267	564	3.087	11.519		21.475
Loans ed altre passività finanziarie	792	2.252	861	675	339	690		5.609
Passività per locazioni finanziarie	140	112	112	114	85	1.910		2.473
Totale	2.948	5.386	2.240	1.353	3.511	14.119		29.557
Passività finanziarie correnti	671	–	–	–	–	–		671
Totale	3.619	5.386	2.240	1.353	3.511	14.119		30.228

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Quota non corrente	17.563	18.537
Quota corrente	2.524	2.589
Totale valore contabile	20.087	21.126
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(612)	(709)
Totale valore nominale di rimborso	19.475	20.417

Le **obbligazioni convertibili** sono rappresentate dal prestito obbligazionario unsecured equity-linked, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da TIM S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Quota non corrente	1.854	1.832
Quota corrente	1	6
Totale valore contabile	1.855	1.838
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	145	162
Totale valore nominale di rimborso	2.000	2.000

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 21.475 milioni di euro e diminuiscono di 942 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (22.417 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni e rimborsi intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2017.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo TIM e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 30.9.17 (%)	Valore di mercato al 30.9.17 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
GBP	750	851	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	101,348	862
Euro	592,9	593	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	103,104	611
Euro	581,9	582	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	107,301	624
Euro	832,4	832	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	107,091	891
GBP	850	964	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,479	1.046
Euro	719,5	719	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	108,668	782
Euro	547,5	547	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	113,464	621
Euro	563,6	564	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	113,577	640
Euro	^(b) 202,9	203	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	203
Euro	883,9	884	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	119,115	1.053
Euro	^(c) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	100,325	2.007
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	110,715	1.107
GBP	375	425	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	116,868	497
Euro	1.000	1.000	2,500%	19/1/17	19/7/23	99,288	106,806	1.068
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	112,521	844
USD	1.500	1.271	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	108,518	1.379
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	107,743	1.077
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	112,488	1.125
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	116,781	782
Sub - Totale		15.855						17.219
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	151,895	1.542
Sub - Totale		1.015						1.542
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
USD	^(d) 676,6	573	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	103,348	592
USD	^(d) 759,7	644	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	108,312	697
USD	1.000	847	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	115,400	977
USD	1.000	847	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	110,805	939
USD	1.000	847	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	124,005	1.050
USD	1.000	847	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	128,470	1.088
Sub - Totale		4.605						5.343
Totale		21.475						24.104

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione TIM S.p.A.

(d) Al netto dei titoli riacquistati da TIM S.p.A. in data 20 luglio 2015.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo TIM sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi del 2017:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,500% scadenza 19/7/2023	Euro	1.000	19/1/2017

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 545 milioni di euro 7,000% ⁽¹⁾	Euro	545	20/1/2017
Telecom Italia S.p.A. 628 milioni di euro 4,500% ⁽²⁾	Euro	628	20/9/2017

(1) Al netto dei riacquisti per 455 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 372 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 4.771 milioni di euro (5.461 milioni di euro al 31 dicembre 2016) diminuiscono di 690 milioni di euro (in data 3 luglio 2017 sono stati rimborsati anticipatamente 75 milioni di euro del *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo originario di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020). I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.300 milioni di euro (1.072 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e comprendono 815 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 167 milioni di euro (306 milioni di euro al 31 dicembre 2016) diminuiscono di 139 milioni di euro (a seguito del rimborso anticipato in data 10 aprile 2017 del *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019) e comprendono 146 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 204 milioni di euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e comprendono 15 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 2.344 milioni di euro (2.444 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono essenzialmente a locazioni di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 195 milioni di euro (192 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.885 milioni di euro (1.876 milioni di euro al 31 dicembre 2016). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 78 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 8 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2016). I derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 5 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Includono inoltre la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

“COVENANTS” E “NEGATIVE PLEDGES” IN ESSERE AL 30.9.2017

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo TIM non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM⁽¹⁾; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A.. Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 30 settembre 2017 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 1.950 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro a rischio diretto e 1.150 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 800 milioni di euro, si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);

⁽¹⁾ Il caso di *change of control* può comportare il rimborso anticipato del prestito obbligazionario convertibile di TIM S.p.A., dei finanziamenti BEI e della linea bilaterale con Mediobanca, come meglio definito in seguito.

- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da TIM S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.150 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto, rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni *covenant*:

- “Clausola per inclusione”, complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa o per azioni e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 30 settembre 2017, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 30 settembre 2017:

(miliardi di euro)	30.9.2017		31.12.2016	
	Accordato	Accordato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

TIM dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate.

Inoltre, TIM dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con UBI Banca (ex Banca Regionale Europea) dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 75 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot money* con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 250 milioni di euro con scadenza febbraio 2018, completamente utilizzata.

RATING DI TIM AL 30 SETTEMBRE 2017

Al 30 settembre 2017, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Positivo
MOODY'S	Ba1	Stabile
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 9

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è rappresentato l'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2017 e al 31 dicembre 2016, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM.

(milioni di euro)	30.9.2017	31.12.2016
Passività finanziarie non correnti	28.592	30.469
Passività finanziarie correnti	4.307	4.056
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
Totale debito finanziario lordo (a)	32.899	34.525
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(87)	(101)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(1.624)	(2.497)
(b)	(1.711)	(2.598)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.043)	(1.519)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(463)	(389)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.519)	(3.964)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
(c)	(4.025)	(5.872)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (ESMA) (d=a+b+c)	27.163	26.055
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	–	(1)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(205)	(99)
(e)	(205)	(100)
Indebitamento finanziario netto (*) (f=d+e)	26.958	25.955
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(730)	(836)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	26.228	25.119

(*) Al 30 settembre 2017 e al 31 dicembre 2016 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 1.916 milioni di euro e a 2.698 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 10

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune informazioni integrative sugli strumenti finanziari, ivi compresa la tabella relativa ai livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al *fair value* al 30 settembre 2017.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 30.9.2017

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Note	Valore di bilancio al 30.9.2017	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS		49	3	19	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
di cui titoli	AfS					
di cui derivati di copertura	HD		1.624		1.624	
di cui derivati non di copertura	FAHFT		8		8	
(a)			1.681	3	1.651	-
Attività correnti						
Titoli						
di cui disponibili per la vendita	AfS		932	932		
di cui detenuti per la negoziazione	FAHFT		111	111		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
di cui derivati di copertura	HD		348		348	
di cui derivati non di copertura	FAHFT		16		16	
(b)			1.407	1.043	364	-
Totale	(a+b)		3.088	1.046	2.015	-
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
di cui derivati di copertura	HD	8)	1.885		1.885	
di cui derivati non di copertura	FLHFT	8)	8		8	
(c)			1.893		1.893	-
Passività correnti						
di cui derivati di copertura	HD	8)	78		78	
di cui derivati non di copertura	FLHFT	8)	5		5	
(d)			83		83	-
Totale	(c+d)		1.976		1.976	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

NOTA 11

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 30 settembre 2017, nonché quelli chiusi nel corso del periodo.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 579 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2016:

- contenziosi fiscali e regolatori internazionali;
- irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni.

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Nel settembre 2017 la Corte di Appello di Roma ha respinto l'appello proposto dalla Procura Generale, confermando l'assoluzione nei riguardi dei tre ex manager già disposta in primo grado dal Tribunale di Roma. La Procura Generale aveva impugnato la sentenza del Tribunale di Roma dell'ottobre 2013 con la quale erano stati assolti con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"); solo Telecom Italia Sparkle risulta tuttora indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato di primo grado, la Società ha ottenuto dall'Autorità Giudiziaria il dissequestro e la restituzione integrale delle somme rilasciate a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponde alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) aveva notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammontava complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società aveva presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma nel mese di aprile 2014. La Commissione respingeva il ricorso con decisione depositata a maggio 2016.

La Società presentava appello in Commissione Tributaria Regionale del Lazio a ottobre 2016 opponendosi alla sentenza di primo grado, chiedendo la sospensione dell'esecutività della sentenza di prime cure, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria. Nel mese di dicembre 2016 la Commissione Tributaria Regionale concedeva tale sospensiva fissando l'udienza per la trattazione nel merito per il mese di aprile 2017. In data 5 aprile 2017 veniva discusso l'appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio. Il 26 aprile 2017 veniva depositata la sentenza di secondo grado (2310/2017 - sez. 11) che respingeva l'appello della Società. Nel corso dello stesso mese di aprile veniva presentata istanza di rottamazione della cartella – emessa da Equitalia a seguito della sentenza sfavorevole pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma – relativa alla richiesta di pagamento dei 2/3 della sanzione irrogata a suo tempo dall'Agenzia delle Entrate; in questo modo il rischio complessivo si riduceva a 93 milioni di euro e la controversia proseguiva limitatamente a tale importo.

Successivamente, a seguito dell'introduzione delle norme sulla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti, la società ha provveduto a definire l'intera lite con il pagamento, effettuato in data 2 ottobre 2017, di un importo pari a circa 37 milioni di euro, corrispondente al 40% della sanzione ancora in contestazione. Per l'effetto il contenzioso è stato estinto.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la c.d. Vicenda Security di TIM

Nel dicembre 2008 TIM riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 TIM usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società. Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, TIM ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 249 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in TIM), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica. Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile TIM per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione. Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile TIM al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (in parte in solido anche con Pirelli) oltre le spese processuali; contestualmente la Corte ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società. Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare). All'esito del giudizio d'appello, promosso dagli imputati condannati, la sentenza di primo grado è stata parzialmente riformata. Il Giudice d'appello ha preso atto dell'intervenuta prescrizione della maggior parte dei capi d'imputazione pronunciando sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati condannati in primo grado, fatta eccezione per due, condannati per il delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione. Quanto alle statuizioni civili, la Corte ha revocato quelle disposte dal Giudice di primo grado in favore di 3 Ministeri, AGCM e Agenzia delle Entrate. La Corte ha ritenuto di revocare anche la provvisoria di 10 milioni di euro concessa alla Società quale parte civile all'esito del primo grado, disponendo la condanna generica degli imputati al risarcimento del danno da liquidarsi in sede civile. Infine, sono state rigettate dal Giudice d'appello anche tutte le richieste risarcitorie avanzate negli appelli da alcune parti civili per complessivi 60 milioni di euro circa, per le quali la Società riveste il ruolo di responsabile civile. All'esito del giudizio d'appello, quindi, sono risultate confermate le statuizioni civili liquidate in primo grado che TIM, in qualità di responsabile civile, ha già corrisposto alle parti civili richiedenti. Avverso la sentenza di secondo grado pronunciata dalla Corte d'Assise d'appello di Milano è stato proposto da parte di tre imputati ricorso per Cassazione per cui si è, a tutt'oggi, in attesa di fissazione dell'udienza.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Fra i contenziosi con dette caratteristiche, per quelli elencati di seguito non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2016:

- Procedimento Antitrust I-761;
- WIND (I-761);
- VODAFONE (A428);
- VODAFONE;
- COLT TECHNOLOGY SERVICES;
- KPNQ West Italia S.p.A.;
- EUTELIA e VOICEPLUS;
- Contenzioso Vodafone – Servizio Universale;
- Olivetti – Esposizione amianto;
- POSTE;
- Fallimento Elinet S.p.A.;
- Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998;
- Brasile – Arbitrato Docas/JVCO;
- Brasile – Arbitrato CAM JVCO.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in

essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (AGCM), che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato ad un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso wholesale che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso ultrabroadband. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM. La decisione AGCM impone a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso wholesale e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, Kpnqwest e Digitel.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso wholesale e dei servizi retail relativi alle rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato wholesale; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato retail dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il procedimento, all'interno del quale la società farà valere tutte le proprie argomentazioni a supporto della correttezza del proprio operato, dovrà concludersi entro il 31 ottobre 2018.

Per ulteriori dettagli relativi ai vari procedimenti innanzi alle Autorità regolatorie si rimanda a quanto esposto nel capitolo "Principali variazioni del contesto normativo" del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 del Gruppo TIM.

VODAFONE (I-761)

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, Vodafone ha convenuto in giudizio TIM e alcune imprese di rete, avanzando pretese risarcitorie nei confronti della Società per circa 193 milioni di euro, a titolo di danni conseguenti ad asserite condotte anticoncorrenziali oggetto di censura del noto procedimento AGCM I-761 (in tema di manutenzione correttiva), riferite all'arco temporale dal 2011 al 2017.

Vodafone contesta un'asserita violazione della normativa *antitrust* attuata da TIM, nei mercati all'ingrosso dell'accesso alla propria rete fissa (linee ULL; Bitstream; WLR), mediante abuso di posizione dominante e intesa illecita con le imprese di manutenzione per il mantenimento del monopolio sull'offerta dei servizi di manutenzione correttiva sulla propria rete. In particolare tale intesa restrittiva avrebbe riguardato il coordinamento, da parte della Società, delle condizioni economiche contenute nelle offerte formulate dalle suddette imprese nei confronti degli OLO, per il servizio di manutenzione, a prezzi artificiosamente elevati rispetto al costo della manutenzione ricompresa nel canone di accesso

regolamentato, allo scopo di far ritenere come non conveniente la disaggregazione del servizio stesso. La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte.

TELEUNIT

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma Teleunit ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di TIM per 35,4 milioni di euro fondando la propria azione sul noto provvedimento Antitrust che ha definito il procedimento A428. In particolare la controparte lamenta di aver subito da parte di TIM, nel periodo 2009/2010, sia condotte abusive di boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi di accesso alla rete – Ko) sia pratiche anticoncorrenziali di “margin squeeze” (eccesso di compressione dei margini di sconto ritenuti abusivi in quanto non replicabili dai concorrenti). La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Con sentenza del maggio 2017 il Tribunale di Milano ha integralmente rigettato la domanda di Teleunit, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite. Tale sentenza è stata impugnata da Teleunit, nel mese di giugno 2017, innanzi alla Corte d'Appello di Milano. La Società si costituirà nel giudizio d'appello confutando le argomentazioni di controparte e chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado.

SKY

TIM ha promosso un'azione giudiziale civile avanti il Tribunale di Milano nei confronti di SKY Italia, ai fini dell'accertamento della nullità, per abuso di posizione dominante imputabile alla controparte, del contratto di partnership stipulato tra le società ad aprile 2014 per la veicolazione e commercializzazione, nel periodo 2015-2019, dell'offerta SKY IPTV (Internet Protocol Television) sulla piattaforma IPTV di TIM.

La Società ha anche richiesto, in subordine, la riduzione a equità degli importi pretesi da SKY a titolo di c.d. Minimi Garantiti (“penali”) stabiliti a vantaggio di SKY e correlati a predeterminate soglie di acquisizione di clientela e di churn-rate nel quinquennio della partnership.

SKY si è costituita in giudizio a febbraio 2017, contestando la richiesta di TIM e chiedendo il pagamento dei Minimi Garantiti asseritamente maturati, richiesta cui la Società si è opposta. Il giudizio prosegue: la prossima udienza è fissata nel mese di maggio 2018.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È stato recentemente definito dal Tribunale di Monza un procedimento penale avente a oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni. All'esito dell'udienza preliminare il Giudice per l'udienza preliminare aveva emesso decreto che dispone il giudizio per alcune ipotesi di truffa aggravata e reati tributari nei confronti di un ex dipendente della Società, al contempo dichiarando la prescrizione di altre contestazioni; in apertura del dibattimento, il Tribunale ha dichiarato la prescrizione di tutti i reati residui. Nell'ambito di tale procedimento TIM, che nel 2011 aveva depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti, si era costituita parte civile quale persona offesa e danneggiata da reato.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettiva di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei

procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Successivamente, il Tribunale Arbitrale ha consentito alle parti uno scambio di brevi memorie e la Corte ICC ha prorogato il termine per il deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative.

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il lodo arbitrale avanti alla Corte d'Appello di Parigi.

Processo verbale di constatazione nei confronti di TIM S.p.A.

In data 29 ottobre 2015 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale nei confronti di TIM S.p.A., avviata nell'anno 2013 e riguardante le annualità dal 2007 al 2014. Il Processo Verbale di Constatazione (PVC) contiene due rilievi sostanziali. Il primo è relativo al presunto mancato addebito di royalties alla propria controllata indiretta Tim Brasil, per l'uso del marchio "TIM". Il secondo riguarda l'asserita mancata applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi pagati alla controllata Telecom Italia Capital S.A..

Al riguardo, nel dicembre 2015, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla società degli avvisi di accertamento per il periodo d'imposta 2010, mentre nel dicembre 2016, ha notificato degli avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2007 e 2011.

La Società, pur ritenendo, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, di aver correttamente operato nell'adempimento di tutti gli obblighi fiscali, ha esperito un tentativo di adesione con l'Agenzia delle Entrate. Non essendo pervenuta a un accordo, la Società, come già avvenuto in merito al periodo d'imposta 2010, ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale anche avverso gli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2007 e 2011, non escludendo comunque di poter addivenire a una conciliazione giudiziale con l'Agenzia delle Entrate allo scopo di chiudere le contestazioni anche per gli altri periodi d'imposta in via precontenziosa.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle vicende di seguito elencate non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2016:

- Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998;
- Vodafone (già TELETU).

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel

dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche. La sentenza di assoluzione non è definitiva, poiché è stata impugnata in aprile 2017 dal Pubblico Ministero che ha promosso ricorso avanti alla Corte di Cassazione.

NOTA 12

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Altre attività

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Ricavi da terzi	11.291	11.011	3.388	2.920	-	8	-	-	14.679	13.939
Ricavi infragruppo	21	25	1	2	-	2	(22)	(29)	-	-
Ricavi di settore	11.312	11.036	3.389	2.922	-	10	(22)	(29)	14.679	13.939
Altri proventi	284	148	32	16	-	-	-	1	316	165
Totale ricavi e proventi operativi	11.596	11.184	3.421	2.938	-	10	(22)	(28)	14.995	14.104
Acquisti di materie e servizi	(4.518)	(4.210)	(1.675)	(1.511)	(3)	(8)	15	19	(6.181)	(5.710)
Costi del personale	(1.937)	(2.046)	(261)	(248)	(5)	(9)	-	-	(2.203)	(2.303)
di cui: accantonamento TFR	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
Altri costi operativi	(543)	(401)	(387)	(355)	(4)	(2)	1	1	(933)	(757)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(378)	(233)	(126)	(109)	-	-	-	-	(504)	(342)
Variazione delle rimanenze	81	62	(7)	8	-	(6)	-	1	74	65
Attività realizzate internamente	376	406	79	68	-	-	6	5	461	479
EBITDA	5.055	4.995	1.170	900	(12)	(15)	-	(2)	6.213	5.878
Ammortamenti	(2.517)	(2.408)	(841)	(708)	-	-	-	-	(3.358)	(3.116)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(1)	(4)	11	18	-	-	(1)	-	9	14
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(30)	(8)	-	-	-	-	-	-	(30)	(8)
EBIT	2.507	2.575	340	210	(12)	(15)	(1)	(2)	2.834	2.768
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(1)	(2)	-	-	-	-	-	-	(1)	(2)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni									(18)	6
Proventi finanziari									1.496	2.321
Oneri finanziari									(2.622)	(2.831)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento									1.689	2.262
Imposte sul reddito									(559)	(699)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento									1.130	1.563
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute									-	47
Utile (perdita) del periodo									1.130	1.610
Attribuibile a:										
Soci della Controllante									1.033	1.495
Partecipazioni di minoranza									97	115

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	919	689	163	176	-	8	-	-	1.082	873
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	1	-	-	-	2	-	(3)	-	-
Totale ricavi da Vendite prodotti	919	690	163	176	-	10	-	(3)	1.082	873
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	10.372	10.322	3.225	2.744	-	-	-	-	13.597	13.066
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	21	24	1	2	-	-	(22)	(26)	-	-
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	10.393	10.346	3.226	2.746	-	-	(22)	(26)	13.597	13.066
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Ricavi da terzi	11.291	11.011	3.388	2.920	-	8	-	-	14.679	13.939
Totale Ricavi infragruppo	21	25	1	2	-	2	(22)	(29)	-	-
Totale ricavi di settore	11.312	11.036	3.389	2.922	-	10	(22)	(29)	14.679	13.939

Acquisti di Attività immateriali e materiali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Acquisti di attività immateriali	1.304	725	331	400	-	-	-	-	1.635	1.125
Acquisti di attività materiali	1.908	1.823	383	337	-	-	-	-	2.291	2.160
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	3.212	2.548	714	737	-	-	-	-	3.926	3.285
<i>di cui: investimenti industriali</i>	3.177	2.398	704	709	-	-	-	-	3.881	3.107
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	35	150	10	28	-	-	-	-	45	178

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Totale consolidato	
	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016
Organici	50.488	51.280	9.393	9.849	80	100	59.961	61.229

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2017	31.12.2016
Attività operative non correnti	48.260	47.428	7.062	7.711	4	5	1	1	55.327	55.145
Attività operative correnti	4.817	4.472	995	1.209	(3)	16	(4)	(1)	5.805	5.696
Totale Attività operative	53.077	51.900	8.057	8.920	1	21	(3)	-	61.132	60.841
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	17	18	-	-	-	-	-	-	17	18
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute									-	-
Attività non allocate									6.747	9.587
Totale Attività									67.896	70.446
Totale Passività operative	8.790	8.968	1.610	2.397	50	57	(18)	(16)	10.432	11.406
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute									-	-
Passività non allocate									33.405	35.487
Patrimonio netto									24.059	23.553
Totale Patrimonio netto e passività									67.896	70.446

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)

		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016	30.9.2017	31.12.2016
Italia	(a)	11.054	10.767	10.364	10.033	48.017	46.948
Estero	(b)	3.625	3.172	4.315	3.906	7.310	8.197
Totale	(a+b)	14.679	13.939	14.679	13.939	55.327	55.145

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo TIM supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 13

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010.

A partire dal 3 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha modificato la Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, estendendone dapprima in via volontaria il perimetro di riferimento, sino all'equiparazione di Vivendi alla propria controllante, occorsa in data 1° giugno 2017. Peraltro il 13 settembre 2017 Consob ha comunicato di "ritenere che Vivendi eserciti il controllo di fatto su TIM ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile e ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza, nonché ai sensi della disciplina parti correlate". Pur manifestando l'intenzione di impugnare la decisione, il Consiglio di Amministrazione ha assicurato la piena ottemperanza della Società alla disciplina che la qualificazione così effettuata comporta, modificando anche di conseguenza la citata Procedura (28 settembre 2017), consultabile nella versione in vigore sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance.

Nel frattempo, in data 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto dell'avvio dell'attività di direzione e coordinamento di Vivendi. Sollecitata da Consob, il 4 agosto 2017 la Società ha precisato che tale presa d'atto è avvenuta, a seguito delle dichiarazioni rese in Consiglio di Amministrazione dal Presidente Esecutivo anche nella sua qualità di Amministratore Delegato del Gruppo Vivendi, a fronte di due specifiche circostanze:

- da un lato, il progetto di rafforzare il management team della società con l'ingresso in TIM di un dirigente apicale proveniente dal gruppo Vivendi, con l'obiettivo, tra l'altro, di realizzare, nel contesto dell'attuale piano strategico, un maggior coordinamento tra le attività industriali e commerciali delle diverse società;
- dall'altro, il progetto di JV tra TIM e Canal+, quale elemento egualmente indicativo della volontà di avviare, sempre nel contesto dell'attuale piano strategico, una forma di coordinamento fra i due gruppi societari nel settore multimedia.

Il 20 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato e approvato a maggioranza il *term sheet* vincolante per la creazione di una joint venture con Canal+.

L'operazione si configura quale operazione con parte correlata, essendo Canal+ International S.A.S. società controllata da Vivendi S.A., già qualificata da Consob quale controllante di fatto di TIM: si tratta in particolare di operazione di minore rilevanza alla stregua dei parametri stabiliti nell'apposito Regolamento Consob. Come tale, è stata fatta oggetto di parere favorevole del Comitato per il controllo e i rischi, che si è espresso a maggioranza, con il motivato voto contrario di due consiglieri; all'unanimità il Comitato si è espresso invece nel senso di considerare le future operazioni della joint venture come operazioni di TIM, ai fini dell'applicazione della procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Si rammenta infine che:

- fino al 4 maggio 2017 sono stati considerati tra le parti correlate di TIM anche i soci della società Telco (i gruppi: Generali, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Telefonica), in considerazione della previsione della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate di TIM che ne prevede l'applicazione "anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che

disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati". I componenti del Consiglio di Amministrazione di TIM in carica fino al 4 maggio 2017 erano infatti stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco. Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione tale circostanza è venuta meno ed è stato pertanto adeguato il perimetro delle parti correlate per il tramite di Amministratori;

- la partecipazione detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina, classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute) a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, è stata ceduta in data 8 marzo 2016.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2017 e del 2016 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2017

(milioni di euro)	Totale	Controllante	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Ricavi	14.679		3	116			119	0,8
Altri proventi	316		3	4			7	2,2
Acquisti di materie e servizi	6.181		15	136			151	2,4
Costi del personale	2.203			1	62	33	96	4,4
Proventi finanziari	1.496			40			40	2,7
Oneri finanziari	2.622		9	92			101	3,9

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2016

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	13.939	3	268			271	(23)	248	1,8
Altri proventi	165		2			2		2	1,2
Acquisti di materie e servizi	5.710	15	170			185	(14)	171	3,0
Costi del personale	2.303		2	62	31	95		95	4,1
Proventi finanziari	2.321		81			81		81	3,5
Oneri finanziari	2.831		90			90		90	3,2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	(1)	10			9			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 30 settembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30.9.2017

(milioni di euro)	Totale	Controllante	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto							
Attività finanziarie non correnti	(1.916)						
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.043)			(15)		(15)	1,4
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(463)			(44)		(44)	9,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.519)						
Attività finanziarie correnti	(4.025)			(59)		(59)	1,5
Passività finanziarie non correnti	28.592			220		220	0,8
Passività finanziarie correnti	4.307			115		115	2,7
Totale indebitamento finanziario netto	26.958			276		276	1,0
Altre partite patrimoniali							
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.472		14			14	0,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.727		8	34	26	68	1,0

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2016

(milioni di euro)	Totale							
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.698)	(12)	(520)		(532)		(532)	19,7
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.519)		(110)		(110)		(110)	7,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(389)		(22)		(22)		(22)	5,7
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.964)		(621)		(621)		(621)	15,7
Attività finanziarie correnti	(5.872)		(753)		(753)		(753)	12,8
Passività finanziarie non correnti	30.469		912		912		912	3,0
Passività finanziarie correnti	4.056		133		133		133	3,3
Totale indebitamento finanziario netto	25.955	(12)	(228)		(240)		(240)	(0,9)
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.426	9	127		136		136	2,5
Debiti vari e altre passività non correnti	1.607		2		2		2	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.646	37	200	26	263		263	3,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2017 e 2016 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2017

(milioni di euro)	Totale	Controllante	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.926		123			123	3,1

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2016

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.285	99			99		99	3,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Il finanziamento soci verso la joint venture Alfiere S.p.A. presente al 31 dicembre 2016 è stato incrementato nei primi nove mesi del 2017 per 3 milioni di euro e successivamente convertito in partecipazione per 6 milioni di euro. Il valore residuo, pari a 9 milioni di euro, è stato integralmente svalutato.

Al 30 settembre 2017 Tim S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di Alfiere S.p.A. per 1 milione di euro.

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Nei primi nove mesi del 2017, i compensi contabilizzati per competenza da TIM o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 32,9 milioni di euro (30,8 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2017	1.1 - 30.9 2016
Compensi a breve termine	7,6	10,1
Compensi a lungo termine	-	1,3
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	25,0	12,0
Pagamenti in azioni ^(*)	0,3	7,4
	32,9	30,8

^(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 settembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piano Stock Option 2014/2016, Special Award e Piani Stock Option delle società controllate sudamericane).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Le indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro dei primi nove mesi del 2017 si riferiscono all'ammontare riconosciuto a titolo di transazione a Flavio Cattaneo e non accolgono gli effetti dello storno, pari a 10,3 milioni di euro, degli accertamenti effettuati nel 2016 a fronte dello Special Award.

I pagamenti in azioni dei primi nove mesi del 2016, non accolgono gli effetti dello storno degli accertamenti relativi ai costi del Piano di Stock Option 2014/2016 pari a -3,0 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2017 i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 73.000 euro (72.000 euro nei primi nove mesi del 2016).

Nei primi nove mesi del 2017 i “Dirigenti con responsabilità strategiche dell’impresa”, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Arnaud Roy de Puyfontaine	⁽¹⁾ Presidente Esecutivo di TIM S.p.A.
Giuseppe Recchi	⁽²⁾ Presidente Esecutivo di TIM S.p.A.
	⁽³⁾ Vice Presidente Esecutivo di TIM S.p.A.
Flavio Cattaneo	⁽⁴⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.
	⁽⁵⁾ Direttore Generale di TIM S.p.A.
Amos Genish	⁽³⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.
	⁽³⁾ Direttore Generale di TIM S.p.A.

Dirigenti:

Stefano De Angelis	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano Azzi	Responsabile Consumer & Small Enterprise
Stefano Ciurli	Responsabile Wholesale
Giovanni Ferigo	Responsabile Technology
Lorenzo Forina	Responsabile Business & Top Clients
Francesco Micheli	⁽⁶⁾ Responsabile Human Resources & Organizational Development
Cristoforo Morandini	Responsabile Regulatory Affairs and Equivalence
Agostino Nuzzolo	⁽⁷⁾ Responsabile Legal Affairs
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
	⁽⁸⁾ Responsabile Business Support Office

⁽¹⁾ dal 1 giugno 2017;

⁽²⁾ fino al 31 maggio 2017;

⁽³⁾ dal 28 settembre 2017;

⁽⁴⁾ fino al 27 luglio 2017;

⁽⁵⁾ fino al 31 luglio 2017;

⁽⁶⁾ la responsabilità della funzione Human Resources & Organizational Development è affidata ad interim al Responsabile dei Progetti Speciali di Gruppo, Francesco Micheli;

⁽⁷⁾ dal 10 gennaio 2017;

⁽⁸⁾ la responsabilità della funzione Business Support Office è affidata ad interim al Chief Financial Officer della Società, Piergiorgio Peluso.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

E' di seguito riportato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato della Società esercente l'Attività di Direzione e Coordinamento.

VIVENDI S.A.

42 Avenue de Friedland - PARIGI

(milioni di Euro)

31.12.2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Altre attività non correnti	20.196,0
Attività correnti	6.878,4
Risconti attivi	9,5
TOTALE ATTIVITA'	27.083,9

PATRIMONIO NETTO

Capitale	7.079,0
Riserve	9.804,9
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio	1.970,9
Fondi per rischi e oneri	809,3
Passività	7.392,5
Utili su cambio non realizzati	27,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	27.083,9

CONTO ECONOMICO

Ricavi	46,0
Risultato operativo	(110,4)
Proventi finanziari netti	862,1
Risultato prima delle partite straordinarie e delle imposte	751,7
Proventi straordinari netti	802,1
Imposte sul reddito (onere)/provento	55,7
Risultato dell'esercizio	1.609,5

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa finanziaria disponibile sul sito web della Controllante www.vivendi.com canale Investor Analyst.

NOTA 14

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2017

EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

In data 12 ottobre 2017 TIM S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per 1,25 miliardi di euro, scadenza 12 ottobre 2027, cedola pari a 2,375%, prezzo di emissione 99,185%, prezzo di rimborso 100,000%.

Il rendimento effettivo a scadenza è pari al 2,468% e corrisponde a un rendimento di 157 punti base sopra il tasso di riferimento (mid swap).

L'emissione si inserisce nel processo di ottimizzazione e rifinanziamento del debito in scadenza.

I titoli sono stati emessi nell'ambito del programma EMTN da 20 miliardi di euro e sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

PROVVEDIMENTO GOLDEN POWER

In data 16 ottobre 2017 la Capogruppo ha ricevuto notifica del provvedimento con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita i poteri speciali previsti dall'articolo 1 del c.d. Decreto Legge Golden Power (poteri speciali nei settori della sicurezza e della difesa nazionali) mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni.

TIM S.p.A. ha preso atto che si tratta di misure in ambito governance e organizzazione, parte delle quali già implementate dalla società; in particolare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri impone a TIM, Sparkle e Telsy di rilasciare la delega delle funzioni relative alle attività aziendali rilevanti per la sicurezza nazionale ad un componente del Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle citate società che sia cittadino italiano, sia munito di Nulla Osta di Sicurezza, e sia ritenuto per tale incarico idoneo dal Governo. La delega dovrà comprendere la responsabilità di un'apposita unità organizzativa (Organizzazione di Sicurezza) preposta alle attività rilevanti.

La sopra menzionata unità organizzativa, da coinvolgere nei processi di governance e in particolare in tutti i processi decisionali afferenti ad attività strategiche e alla rete, dovrà essere affidata a un funzionario alla sicurezza scelto in una terna di nominativi proposti dal Dipartimento delle informazioni per la sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ciascuna delle società di cui sopra dovrà poi fornire preventiva informazione in merito ad ogni decisione che possa ridurre o cedere capacità tecnologiche, operative, industriali nelle attività strategiche.

La Società sta esaminando il provvedimento, avendo termine di 90 giorni per adeguarsi alle diverse prescrizioni. Successivamente, con cadenza semestrale, sarà obbligata a trasmettere una relazione con la quale comunicherà le misure adottate ai fini del rispetto delle diverse prescrizioni.

In data 2 novembre 2017 la Società ha ricevuto notifica del provvedimento con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 2 del c.d. Decreto Legge Golden Power (poteri speciali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni), mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni.

La Società ha preso atto che si tratta di misure relative ai piani di sviluppo, investimento e manutenzione sulle proprie reti e impianti al fine di preservarne funzionalità e integrità, nonché all'obbligo di notificare ogni azione societaria che possa avere un impatto sulla loro sicurezza, disponibilità e funzionamento. Comunicherà con cadenza annuale l'adempimento delle prescrizioni.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo TIM al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piergiorgio Peluso